

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-12-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/12/2019	10	Rigopiano, 22 archiviati: i politici se la cavano <i>Pa.mi.</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/12/2019	10	La valanga uccise ventinove persone <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/12/2019	11	Rigopiano, politici salvi I familiari: Presi in giro = Traditi dalla giustizia L'ira del papà di una vittima <i>Paco Misale</i>	6
AVVENIRE	04/12/2019	12	Rigopiano, archiviate le accuse a 22 persone <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	04/12/2019	18	Valanga , il gip archivia La protesta dei parenti = Rigopiano, 22 archiviazioni I familiari: Una presa in giro <i>Virginia Piccolillo</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	04/12/2019	21	L'acqua alta di Roma: e i rifiuti galleggiano = Quei rifiuti che navigano per le vie allagate di Roma <i>Goffredo Buccini</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	04/12/2019	24	Strage Rigopiano 22 archiviazioni tra cui D'Alfonso e Del Turco <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	04/12/2019	36	Rigopiano: nessun ritardo nei soccorsi Accuse archiviate e rabbia dei familiari <i>Al.mo.</i>	11
GIORNALE	04/12/2019	16	Per i 29 morti di Rigopiano non ci sono colpevoli = Rigopiano, nessun colpevole Le 29 vittime senza giustizia <i>Tiziana Paolucci</i>	12
ITALIA OGGI	04/12/2019	25	Intervista a Enzo Pracucci - Cambiamento climatico e danni in agricoltura, coperture più efficienti grazie all'innovazione <i>Redazione</i>	13
LEGGO	04/12/2019	6	Rigopiano, 22 archiviazioni: sono politici e funzionali <i>Mario Fabbroni</i>	15
LIBERO	04/12/2019	16	Per la valanga di Rigopiano scagionati 22 indagati <i>Filippo Manfredini</i>	16
MANIFESTO	04/12/2019	7	Strage senza colpevoli, archiviati i 22 imputati = Strage senza colpevoli: il gip archivia i 22 imputati, compresi i governatori <i>Mario Di Vito</i>	18
MATTINO	04/12/2019	13	Rigopiano, 22 archiviazioni escono di scena tutti i politici = Archiviati in 22 per Rigopiano escono di scena tutti i politici <i>Paolo Vercesi</i>	20
MESSAGGERO	04/12/2019	12	Accuse archiviate anche per i politici = Archiviati in 22 per Rigopiano escono di scena tutti i politici <i>Paolo Vercesi</i>	22
METRO	04/12/2019	2	Valanga di Rigopiano scatta l'archiviazione = Tragedia Rigopiano archiviazione per 22 <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA	04/12/2019	21	Rigopiano, archiviazione per 22 indagati I parenti delle vittime: "Presi in giro" <i>Redazione</i>	25
SECOLO XIX	04/12/2019	10	Tragedia di Rigopiano archiviazione per 22 I parenti: Vergogna <i>Franco Giubilei</i>	26
SECOLO XIX	04/12/2019	29	Il maltempo La Liguria ha subito un bombardamento <i>Redazione</i>	27
STAMPA	04/12/2019	14	Rigopiano, niente processo ai politici L'ira dei parenti: "Non è giustizia" = Rigopiano, archiviazione per 22 indagati <i>Franco Giubilei</i>	28
STAMPA	04/12/2019	14	Intervista a Gianluca Tanda - "Non siamo sorpresi Speriamo che paghino i dirigenti pubblici" <i>Francesco Grignetti</i>	29
STAMPA	04/12/2019	63	Addio a un novembre carico di diluvi mai visti in europa il clima verso il non ritorno <i>Luca Mercalli</i>	30
TEMPO	04/12/2019	12	Scagionati 22 indagati <i>Pina Sereni</i>	31
tgcom24.mediaset.it	03/12/2019	1	Toscana, una tromba d'aria ha trasformato la spiaggia della Feniglia in discarica: l'appello di Piero Pelù <i>Redazione Tgcom24</i>	32
tgcom24.mediaset.it	03/12/2019	1	Valanga sull'hotel Rigopiano, 22 archiviazioni: escono dall'inchiesta anche gli ex governatori dell'Abruzzo <i>Redazione Tgcom24</i>	33
tgcom24.mediaset.it	03/12/2019	1	Usa, maltempo sferza il Paese: allerta per 50 milioni di persone <i>Redazione Tgcom24</i>	34
tgcom24.mediaset.it	03/12/2019	1	Terremoti, scossa di magnitudo 6 in Cile <i>Redazione Tgcom24</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-12-2019

tgcom24.mediaset.it	03/12/2019	1	Venezia, test alle paratoie del Mose alla bocca di Malamocco <i>Redazione Tgcom24</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/12/2019	1	Seminario Uncem per parlare dei rischi e delle leggi sulla neve - <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/12/2019	1	Emilia-Romagna, Governo approva Stato di Emergenza Nazionale <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/12/2019	1	Maltempo in Liguria, frana di fango distrugge un oratorio del XVI secolo <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/12/2019	1	Emilia-Romagna: fiume Savio in piena e rientra allerta per l'Idice <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/12/2019	1	Venezia, Mose: test riuscito, risolte vibrazioni <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/12/2019	1	Acqua alta a Venezia: attivi gli sportelli per richiesta di contributo <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	03/12/2019	1	Roma, strade come fiumi e scale metro come cascate <i>Redazione</i>	43
adnkronos.com	03/12/2019	1	Maltempo, prove d'inverno <i>Redazione</i>	44
ansa.it	03/12/2019	1	Terremoto di magnitudo 6 in Cile - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
askanews.it	02/12/2019	1	Bomba d'acqua su Roma, strade allagate e due stazioni metro chiuse <i>Redazione</i>	46
askanews.it	02/12/2019	1	Pioggia torrenziale a Roma: chiuse stazioni Manzoni e Repubblica <i>Redazione</i>	47
askanews.it	03/12/2019	1	Maltempo, Toti al governo: subito 100 mln per le somme urgenze <i>Redazione</i>	48
askanews.it	03/12/2019	1	Maltempo, Bucci: da governo poche risorse, torneremo alla carica <i>Redazione</i>	49
blitzquotidiano.it	03/12/2019	1	Rigopiano, archiviate accuse per 22 indagati: anche 3 ex governatori Regione Abruzzo <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	03/12/2019	1	Roma si allaga dopo nubifragio e la Raggi parla di Formula E: cittadini infuriati su Fb <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	03/12/2019	1	Rigopiano, papà di Stefano Feniello: "Ucciso due volte e io pago per i fiori sulla tomba" <i>Redazione</i>	52
blitzquotidiano.it	03/12/2019	1	Terremoto Cile, scossa di magnitudo 6 ad Arica <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	03/12/2019	1	Maltempo, il Consiglio dei Ministri estende alla Campania lo stato d'emergenza - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	54
liberoquotidiano.it	03/12/2019	1	Hotel Rigopiano, 22 archiviazioni per la tragedia: tre ex governatori e altri 19 indagati <i>Redazione</i>	55
quotidiano.net	03/12/2019	1	Rigopiano, 22 archiviazioni. Anche per i tre ex governatori - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	56
corriere.it	03/12/2019	1	Rigopiano, archiviate le accuse per tre ex governatori dell'Abruzzo <i>Redazione</i>	58
huffingtonpost.it	03/12/2019	1	Ventidue archiviazioni per Rigopiano. Il padre di una vittima: "Presi in giro dalla giustizia" <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Nubifragio ai Castelli Romani: un grosso albero si schianta sull'Appia, tragedia sfiorata <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Terremoto: MIT approva lavori per 53 milioni del programma strade <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Valanga Rigopiano, 22 archiviazioni: anche 3 ex governatori. Il papà di una vittima: Noi presi in giro <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Belluno, auto affiora dall'acqua del Piave: si teme sia dell'ex assessore scomparso <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Maltempo: donna messa in salvo a Pontinia con un gommone e sulla Cori-Norma senso unico alternato <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Rigopiano, 22 archiviazioni: fuori dall'inchiesta D'Alfonso, Del Turco e Chiodi <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-12-2019

ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Maltempo. Chiusa la stazione metro Repubblica (foto Daniele Leone/Ag.Toiati) <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Bomba d'acqua su Roma, Tiburtina allagata e i rifiuti se ne vanno con la corrente <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Emergenza maltempo, CdM stanZIA primi 100 milioni a 12 Regioni colpite <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	03/12/2019	1	Bomba d'acqua a Cisterna, allagato il quartiere San Valentino <i>Redazione</i>	70
lanotiziagiornale.it	03/12/2019	1	Tragedia di Rigopiano, il gip di Pescara archivia 22 indagati. Tra loro ci sono anche i tre ex governatori abruzzesi D'Alfonso, Del Turco e Chiodi <i>Redazione</i>	71
lapresse.it	03/12/2019	1	Rigopiano, archiviate le accuse per 22 indagati. Tra loro anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	03/12/2019	1	Maltempo, sfogo di Toti su Facebook: "Risposta Cdm umiliante per la Liguria" <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	03/12/2019	1	Disastro di Rigopiano, archiviazione per 22 indagati. Tra loro anche tre ex governatori dell'Abruzzo <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	03/12/2019	1	Strade devastate, campi e case allagate: esteso anche al Cuneese lo stato di calamità per il maltempo del 24-25 novembre <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	03/12/2019	1	Maltempo, chiusa mulattiera tra Piedicavallo e Gaby per uno smottamento <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	03/12/2019	1	Conferenza sul clima, l'assenza degli Usa è un'opportunità per l'Europa <i>Redazione</i>	77
lettera43.it	03/12/2019	1	Tragedia di Rigopiano, raffica di archiviazioni <i>Redazione</i>	78
lettera43.it	03/12/2019	1	Disastri ambientali, l'Italia Æ Paese a rischio ma non si assicura <i>Redazione</i>	79
rainews.it	03/12/2019	1	Liguria, frana di fango devasta un antico oratorio del XVI secolo <i>Redazione</i>	80
rainews.it	03/12/2019	1	Rigopiano: 22 archiviazioni, anche ex governatori <i>Redazione</i>	81
rainews.it	03/12/2019	1	Nubifragio Roma, chiuse stazioni metro <i>Redazione</i>	83
agi.it	03/12/2019	1	Archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta sull'Hotel Rigopiano <i>Redazione</i>	84
dire.it	03/12/2019	1	Rigopiano, archiviazione per 3 ex governatori dell'Abruzzo e altri 19 indagati <i>Redazione</i>	85
dire.it	03/12/2019	1	Maltempo, Toti: "Per Liguria spiccioli. Umiliante sottovalutazione" <i>Redazione</i>	86
ilfattoquotidiano.it	03/12/2019	1	Nubifragio a Roma, mezzi in tilt: piove dentro l'autobus. Allagate le stazioni della metro <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	03/12/2019	1	Rigopiano, il gip archivia 22 indagati. Si chiude il filone politico: tre ex governatori escono dal processo <i>Redazione</i>	88

Rigopiano, 22 archiviati: i politici se la cavano

[Pa.mi.]

Primo Piano La tragedia del resort Rigopiano, 22 archiviati: i politici se la cavano Escono dall'inchiesta tre ex governatori. Non hanno avuto dai tecnici indicazioni chiare sulla necessità di una Carta valanghe PESCARA Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia che, di fatto, avevano distinto due livelli, uno politico e uno tecnico, 'assolvendo' di fatto il primo. Una ricostruzione sostanzialmente confermata dal gip che, in particolare per quanto riguarda la mancata realizzazione della Carta valanghe del comprensorio attorno al resort, rileva COIL GIUDICE Ha ritenuto che le risultanze investigative non permettano di sostenere l'accusa in giudizio nei confronti dei soggetti responsabili degli organi tecnico/amministrativi dell'ente non hanno mai evidenziato, nel corso degli anni antecedenti il crollo, ai soggetti svolgenti funzioni esclusivamente politiche (ed indagati nel presente procedimento), la necessità di procedere alla stesura della suddetta Carta. Insomma, i vertici politici non erano informati abbastanza di questa necessità e dunque non ci sono abbastanza elementi per sostenere l'accusa in giudizio. Tra gli archiviati, spiccano gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giulante e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Enrico Paolini, l'ex dg della Regione Cristina Gerardis; Giovanni Savini, Silvio Liberatore e Antonio Levino (tutti e tre della Protezione Civile); Vittorio Di Biase (Dipartimento opere pubbliche fino al 2015); Vincenzino Lupi (responsabile 118). Archiviata la posizione di Daniela Acquaviva della prefettura. E, solo per alcune ipotesi di reato, per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, Andrea Marrone, Bruno Di Tommaso e Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Gli altri filoni del processo, comunque, proseguono. pa. mi. RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco intorno alle macerie dell'Hotel Rigopiano, gennaio 2017 -tit_org-

LA VICENDA**La valanga uccise ventinove persone***[Redazione]*

Il 18 gennaio 2017, dopo un'intensa nevicata, l'Hotel Rigopiano, ex rifugio e unico albergo della frazione, viene investito da una valanga di neve e detriti proveniente da una linea di cresta del Monte Siella (2.027 m). Nel resort, in quel momento, si trovano 40 persone fra ospiti e personale. La valanga ne uccide 29,11 i sopravvissuti. I soccorsi giungono solo all'alba del giorno seguente, date le vie di comunicazione interrotte e la scarsa visibilità per gli spostamenti in elicottero. -tit_org-

Rigopiano, politici salvi I familiari: Presi in giro = Traditi dalla giustizia L'ira del papà di una vittima

[Paco Misale]

Rigopiano, politici salvi I familiari: Presi in giro Misales pagina 11 | Archiviazione per 22: reazioni durissime Traditi dalla giustizia Lira del papà di una vittima Alessio Feniello ha perso il figlio Stefano, 28 anni: un verdetto che brucia Alla fine la colpa sarà di chi lavorava in hotel o di chi c'era andato in vacanza di Paco Misale PESCARA Ditemi voi che fiducia si possa avere nella giustizia, una giustizia che dovrebbe tutelare e invece uccide dentro, nell'anima. Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Ho appena saputo che il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della Regione, della Acquaviva, e anche dei tre personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. Questa archiviazione è un colpo che fa molto male. Mi sento preso in giro. Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle 29 vittime di Rigopiano, al telefono ha la voce rotta dall'amarezza di chi si sente tradito da un sistema che non riconosco più. Sono disgustato, perché non si può archiviare la posizione di 22 persone sostenendo che hanno agito in buona fede, in modo involontario. Quando ho portato un fiore in quel maledetto posto dove la valanga uccise mio figlio, mi condannarono immediatamente. Qui invece il gip ha deciso di non procedere contro nessuno. Assurdo. Alessio si ferma un attimo, riprende fiato e riparte: Per quello che riguarda me e la mia famiglia, non ho parole, mi sento preso per il culo dalla giustizia - le dure parole di Feniello - non ha più senso credere nella magistratura. Il papà di Stefano spiega poi che adesso, con gli avvocati, RABBIA SENZA FINE Sono schifato, qualcuno deve spiegarmi com'è possibile che a pagare siano sempre i poveracci studieremo il ricorso, ma sono schifato. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono io per aver portato i fiori a Stefano, e sto affrontando un processo per questo. Chi mi ha detto che mio figlio era vivo, facendomi illudere per 4 giorni che sarebbe tornato a casa, invece no, perché l'ha fatto a fin di bene. Io invece i fiori a mio figlio perché li ho portati? Per fare del male a qualcuno? Ma ce l'avete una coscienza? Sono schifato, qualcuno deve spiegarmi come è possibile che a pagare siano sempre e solo i poveracci, mentre chi sta al potere può stare tranquillo, sbagliare, uccidere, e rimanere al proprio posto. Se non fosse per la promessa fatta a Stefano, avrei già abbandonato tutto. Questa è l'Italia in cui vivo. RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Feniello è morto a 28 anni nella tragedia dell'Hotel di Rigopiano, mentre si è salvata la fidanzata Francesca Bronzi -tit_org-Rigopiano, politici salvi I familiari: Presi in giro - Traditi dalla giustiziaira del papà di una vittima

Rigopiano, archiviate le accuse a 22 persone

[Redazione]

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio, ha rilevato il gip disponendo l'archiviazione, tra l'altro, per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. -tit_org-

MARIN

Valanga , il gip archivia La protesta dei parenti = Rigopiano, 22 archiviazioni I familiari: Una presa in giro*LUDOVIC Escono dal processo tre ex governatori e la centralinista che rispose al telefono**[Virginia Piccolillo]*

IL PROCESSO PER I MORTI DI RICOPIANO Valanga, il gip archivia La protesta dei parenti di Virginia Picconilo Rigopiano, il gip archivia le accuse per 22 indagati, tra questi gli ex presidenti della Regione Abruzzo. I parenti delle vittime: Presi in giro. Restano a processo figure minori e il titolare del resort, a pagina 18 Rigopiano, 22 archiviazioni I familiari: Una presa in giro Escono dal processo tre ex governatori e la centralinista che rispose al telefon ROMA Comincio a pensare che alla fine la colpa^ sarà di chi stava nell'hotel. È amaro il commento del padre di Stefano Feniello alle 22 archiviazioni disposte dal gip Nicola Colantonio per il filone principale dell'inchiesta sui 29 morti di Rigopiano, incluso suo figlio. Un provvedimento che lascia alcuni personaggi chiave dell'inchiesta della procura di Pescara compiuta dai carabinieri forestali di Pescara coadiuvati dalla squadra Mobile sotto processo per altri reati: a cominciare dal prefetto Francesco Provolo. E Sabina Acquaviva, la funzionaria della Protezione Civile che non credette all'allarme lanciato, attraverso il suo capo Quintino Marcella, da Giampiero Parete (miracolosamente rimasto fuori della valanga sotto la quale erano sepolti sua moglie e i bambini, tutti poi estratti vivi). Quella che commentò: La mamma degli imbecilli è sempre incinta. Entrambi restano indagati nell'inchiesta bis sulle manovre di depistaggio compiute per insabbiare le responsabilità di chi aveva ignorato l'allarme Meteomont sulla possibilità di slavine, non aveva evacuato l'hotel come le scuole, anzi aveva predisposto l'accompagnamento al resort di alcuni ospiti, fino al giorno prima della nevicata record che, seguita da una serie di scosse di terremoto (4 di grado superiore a 5), provocò la valanga. Fuori dal dibattito tutto il livello politico: gli ex governatori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e gli assessori. Ma l'archiviazione che fa più rumore tra le famiglie delle vittime è quella del presidente della Regione allora in carica, Luciano D'Alfonso, che sei giorni prima del 18 gennaio 2017 aveva decretato lo stato di emergenza. E per ciò stesso, secondo il legale delle vittime Romolo Reboa doveva essere informato della situazione, strada bloccata e unico spazzaneve rotto, lui che è il "re delle turbine". Ma ci sono altre indagini non dorma sonni tranquilli. Restano tra i 25 indagati, i sindaci Ilario Lacchetta e i suoi predecessori, e il gestore dell'hotel. Bruno Di Tommaso. Oltre all'allora prefetto, accusato, anche del caos del coordinamento dei soccorsi. Per il gip invece Provolo va prosciolto per la falsa comunicazione su Stefano Feniello. L'ha dato pervivo ma in buona fede, non potendo personalmente accedere sotto le macerie. Per il padre una presa in giro. Sono stato condannato solo io per aver portato i fiori sul posto dove morì mio figlio. Virginia Piccolillo La vicenda Il 18 gennaio 2017 nel comune di Farindola, in Abruzzo, una slavina si stacca da una cresta delle montagne e investe l'albergo Rigopiano Gran Sasso Resort Al momento dell'impatto, nell'area dell'hotel si trovavano 40 persone: 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 membri del personale, bloccati dalla nevicata Muoiono in 29 È la tragedia più grave causata da una valanga in Italia dal 1916, e in Europa dal '99 L'inchiesta Per I reatoomicidio restano 25 indagati, incluso il prefetto di Pescara Provolo Gennaio 2017 I Vigili del fuoco lavorano sulle macerie dell'hotel Rigopiano per estrarre i corpi (Ansa) -tit_org- Valanga, il gip archivia La protesta dei parenti - Rigopiano, 22 archiviazioni I familiari: Una presa in giro

L'acqua alta di Roma: e i rifiuti galleggiano = Quei rifiuti che navigano per le vie allagate di Roma

[Goffredo Buccini]

LA CITTÀ NON REGGE IL MALTEMPO L'acqua alta di Roma: e i rifiuti di Goffredo Buccini il vento sta cam^ 1 biando, signori, gorgheggiava Virginia Raggi, accingendosi a salire in Campidoglio al posto dell'assai vituperato Ignazio Marino. E, al punto di apnea in cui siamo, dopo tre anni e mezzo a mollo dentro un'acqua alta quasi veneziana, noi romani speriamo che non sia più una metafora quella, ma una vera promessa meteorologica: ci aggrappiamo alle previsioni del tempo, cara sindaca, questo ci resta, tra tombini tappati e caditoie intasate. continua a pagina 21

Wì9Tin Vjl UJL JLv.... -. per le vie allagate di Roma di Goffredo Buccini Preghiamo che un po' di vento, cambiando, porti via le nuvole venture e allontani i futuri acquazzoni, che a fine autunno sarebbero persino normali in questo emisfero, ma a Roma, nella stagione dei Cinque Stelle, diventano ciclopici cicloni, omerici uragani, fenomeni che trasformano in vivente Odissea l'incrocio sotto casa, nelle avventure di Gordon Pym la traversata in motorino della prossima piazza: un horror psicologico, perché sotto l'acqua nera si nascondono infide le buche mai riparate e sopra galleggiano sacchetti dell'immondizia eterni. Immaginiamo che nelle ultime 48 ore le orecchie siano fischiate parecchio alla prima cittadina romana. Nella buriana che si è riversata sulla città lunedì sera e anche ieri ha fatto sentire i suoi effetti, molti devono averle rivolto pensieri non esattamente grati. Intendiamoci: governare Roma è difficile e gli ultimi due sindaci che l'avevano preceduta lo avevano fatto molto male. La città è strutturalmente portata allo stallo, con municipi grandi e impotenti, e un rapporto storto col potere centrale. Scelte assai discutibili (il no alle Olimpiadi, il nient'altro agli inceneritori) possono avere finanche una ratio politica, per oscura che sia. Il disastro delle municipalizzate è antico. Ma guardate le foto di questa pagina, la pioggia è bipartisan. La chiusura delle metropolitane, la paralisi dei bus, gli smottamenti, il sequestro di tanti romani magari più deboli, anziani o malati, comunque in difficoltà nel balzare come atleti oltre i pantani che hanno trasformato in isole i marciapiedi: beh, queste non sono opinioni, sono cronaca di un disastro. Un anno fa, medesima emergenza. Raggi chiese scusa: appurammo che due assessorati diversi si occupano di foglie che ostruiscono e fogne che ne sono ostruite, così nessuno è responsabile. Poi emerse che una voce per la funzionalità dei drenaggi stradali era stata messa in programma con un paio d'anni di ritardo. La scorsa settimana Tiburtina Un uomo della Protezione civile intervenuto lunedì sera in via Tiburtina, rimasta allagata dopo il nubifragio (Percossi/Ansa) Allagamenti A sinistra, un sottopassaggio allagato lunedì sera a Roma. Sotto, a sinistra, l'ingresso della metropolitana in Piazza della Repubblica; a destra, le strade piene d'acqua nel centro della Capitale che hanno creato parecchi disagi ad automobilisti e motociclisti. È una scena che si ripete ogni volta che si abbatte sulla città un nubifragio. Così era stato sia a settembre che a ottobre. Una condizione che si aggiunge e aggrava anche la presenza di buche sulle strade romane, uno dei problemi più urgenti che deve affrontare l'amministrazione capitolina guidata da Virginia Raggi Maltempo Lunedì un violento acquazzone si è abbattuto sulla Capitale. È bastato questo per allagare diverse zone della città e mandare in tilt i collegamenti Sono state chiuse temporaneamente le fermate Manzoni e Repubblica della Metro A. Anche le banchine della stazione Termini sono state invase dall'acqua Decine gli interventi di pompieri e polizia locale. Tra le zone più colpite, il centro storico, la Tiburtina, da piazzale Flaminio alle Terme di Caracalla mana Raggi ha annunciato un milione di euro per nuovi interventi in materia (spiegandoci di averne già compiuti duemila negli ultimi tre mesi!). Parole vergate sull'acqua. Piove, gonfiate i gommoni, diceva da outsider, irridendo Marino. Ora quella risata la inseguo. Della giovane donna che tutto voleva cambiare ricorderemo così soprattutto il vento. Che non è cambiato, ma speriamo cambi in fretta. È bastato un acquazzone a sommergere la città: fiumiciattoli nella metro, mezzi fermi. Gli annunci di Raggi e l'emergenza che resta -tit_ org-acqua alta di Roma: e i rifiuti galleggiano - Quei rifiuti che navigano per le vie allagate di Roma

Strage Rigopiano 22 archiviazioni tra cui D'Alfonso e Del Turco

[Redazione]

LINCHIESTA Strage Rigopiano 22 archiviazioni tra cui D'Alfonso e DeTurco O 11.61P del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. "Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio", ha rilevato il gip disponendo l'archiviazione, tra l'altro, per gli ex governatori dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile: Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione civile Tiziana Caputi, l'ex vice governatore Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Levino, dirigente della Protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile dell'HS. Archiviata anche Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per non aver creduto al primo allarme telefonico del ristoratore Quintino Marcella, a cui rispose: "La madre degli imbecilli è sempre incinta". Acquaviva però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. -tit_org- Strage Rigopiano 22 archiviazioni tra cui D'Alfonso e Del Turco

Rigopiano: nessun ritardo nei soccorsi Accuse archiviate e rabbia dei familiari

[Al.mo.]

Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi la vorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Reagisce così Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime del disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Ieri il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta madre su quel dramma. Motivo, le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. Escono quindi dal processo gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi e gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile; responsabili del 118 e del Dipartimento opere pubbliche. Viene archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara, nota per avere risposto con sufficienza (la madre degli imbecilli è sempre incinta) al primo allarme lanciato dal ristoratore Quintino Marcella: sarà comunque alla sbarra per depistaggio nel procedimento bis. La nuova battaglia Nessun ritardo nell'emergenza, sottolinea il gip, secondo il quale, inoltre, l'allora prefetto Francesco Provolo e la sottosegretaria Federica Chiavaroli non erano in condizione di ritenere inattendibile l'informazione secondo cui Stefano Feniello fosse vivo: i genitori mantennero così la speranza per alcuni giorni. Un errore in buona fede. I famigliari delle vittime promettono battaglia. al.mo. Il disastro Furono 29 le vittime all'Hotel Rigopiano ANSA -tit_org-

IL GIP ARCHIVIA LE ACCUSE

Per i 29 morti di Rigopiano non ci sono colpevoli = Rigopiano, nessun colpevole Le 29 vittime senza giustizia

Tiziana Paolucci

[Tiziana Paolucci]

Il GIP È Per i 29 morti di Rigopiano non ci sono colpevoli Tiziana Paolucci a pagina 26 LADi Rigopiano, nessun colpevole Le 29 vittime senza giustizia Il Gip archivia le accuse ai 22 indagati nell'inchiesta sulla valanga. L'ira dei parenti. Rimane il depistaggio Tiziana Paolucci Ventinove morti, nessun colpevole. Schiaffo in faccia ai familiari delle vittime di Rigopiano. Ieri il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di tutti e 22 gli indagati dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel di Farindola, travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga. Un provvedimento che riguarda anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco, e Gianni Chiodi. Erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia a chiedere di non andare avanti. Ma alcuni legali dei familiari delle vittime si erano opposti. Il gip, invece, ha dato ragione alla Procura archiviando. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm - si legge nelle motivazioni - non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto, può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. Fuori dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca, l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis, Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014, Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile e ancora Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile, Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015, Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Stesso discorso per Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara che rispose telefonicamente al primo allarme lanciato dal ristoratore Quintino Marcella e resta invece imputata nel procedimento bis per depistaggio. Parziale archiviazione, ovvero solo alcune ipotesi di reato, per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, il consulente incaricato della prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Durissima la reazione dei parenti delle vittime. Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza - scrive su Facebook Alessio Feniello, che sotto le neve e STILE 11 le macerie perse Stefano -. Ho appena saputo che il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della regione, della Acquaviva, e anche dei tre personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono io per aver portato i fiori a mio figlio e sto affrontando un processo per questo. Ieri sono usciti di scena Questo è un colpo che fa anche i tre ex presidenti molto male e alla fine della Regione Abruzzo la colpa sarà di chi era lì STILE 11 -tit_org- Per i 29 morti di Rigopiano non ci sono colpevoli - Rigopiano, nessun colpevole Le 29 vittime senza giustizia

Intervista a Enzo Pracucci - Cambiamento climatico e danni in agricoltura, coperture più efficienti grazie all'innovazione

[Redazione]

Cambiamento climatico e danni in agricoltura, coperture più efficienti grazie all'innovazione L'esperienza di Cattolica Assicurazioni, compagnia nata per proteggere i piccoli proprietari terrieri. Pracucci: Puntiamo sulla ricerca, per aiutare le aziende ad incrementare il loro grado di resilienza e di sostenibilità ambientale La proposta lanciata nei giorni scorsi dal ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova ha aperto il dibattito all'interno delle organizzazioni agricole italiane. Di fronte al sempre più frequente verificarsi di fenomeni catastrofali, l'ipotesi di riformare il Fondo di solidarietà nazionale istituito nel 2004 non ha potuto lasciare indifferenti quegli agricoltori costretti - loro malgrado - a fare i conti con il maltempo e le sue più estreme conseguenze. L'esigenza di intervenire riorganizzando il sistema appare non più rinviabile - ha dichiarato il ministro -. È necessaria una riforma radicale del decreto legislativo 102, la norma che regola il Fondo di solidarietà nazionale. Dobbiamo pensare ad una riorganizzazione del sistema, per passare da quello attuale ad un vero e proprio sistema nazionale integrato di gestione del rischio in agricoltura, tramite un'azione congiunta tra Amministrazione centrale, Regioni e Province autonome. E in tale scenario, il comparto assicurativo è pronto a giocare un ruolo da protagonista, come spiega Enzo Pracucci, il responsabile della Line of Business Agricoltura di Cattolica Assicurazioni: L'Italia ancora oggi resta un Paese sottoassicurato. E il fenomeno si riflette anche nel comparto agricolo. Le avversità atmosferiche e il cambiamento climatico in atto impongono una riflessione sulle formule di trasferimento a terzi della gestione del rischio. Dottor Pracucci, Cattolica da sempre vanta un legame particolare con il mondo agricolo. Come è evoluto nel tempo questo rapporto? La nostra Compagnia è stata fondata nel 1986 per tutelare i piccoli proprietari terrieri da grandine e incendi. Il rispondere ai bisogni di un territorio rappresenta l'essenza stessa del business di un'assicurazione. Nei decenni, le esigenze ovviamente sono cambiate, ma la filosofia alla base del nostro agire è rimasta la stessa: offrire un servizio al cliente-imprenditore. Cattolica ambisce ad essere - e ad essere riconosciuta - società leader nella protezione degli agricoltori e delle imprese agricole, attraverso un'offerta di prodotti ampia e flessibile, che spazia dalle soluzioni più semplici alle polizze più complesse,. Quale ruolo gioca la tecnologia in questa evoluzione? L'apporto della tecnologia è fondamentale anche in agricoltura. Di fronte a scenari caratterizzati da un tasso crescente di varianza atmosferica, Cattolica affronta tematiche di avanguardia nel campo della ricerca, per aiutare le aziende ad incrementare il loro grado di resilienza e di sostenibilità ambientale. Qualche esempio? Da tempo, siamo impegnati in un costante sforzo di innovazione che si sviluppa su tre diversi temi: servizio al cliente, messa a punto di nuove garanzie, stima dei danni. Riteniamo che il tema dell'innovazione di prodotto sia cruciale per far fronte alle esigenze della moderna agricoltura ed alla variabilità del clima e a tal fine abbiamo attivato collaborazioni con alcune Università italiane, finalizzate alla messa a punto di garanzie innovative (polizze index-based), mentre sul piano della stima dei danni stiamo conducendo ricerche sull'impiego delle immagini satellitari e della modellistica colturale a supporto dell'attività peritale. Anche a livello organizzativo, la linea di business di cui è responsabile rappresenta una novità... Con noi lavorano circa 40 persone tra agronomi, veterinari e periti agrari. Abbiamo articolato il business in quattro Unità specializzate con l'obiettivo di garantire efficienza e servizi innovativi ai nostri clienti che rappresentano le diverse filiere dell'agricoltura italiana. La Unità Avversità Atmosferiche opera prevalentemente nell'ambito delle assicurazioni agevolate offrendo una vasta gamma di coperture contro le avversità atmosferiche, coerentemente con quanto stabilito annualmente dal Piano di Gestione del Rischio. Come poc'anzi anticipato, questo team è fortemente focalizzato sullo sviluppo di coperture Index based che riconoscono un indennizzo a seguito di andamento climatico sfavorevole, identificato tramite uno scostamento (positivo o negativo) rispetto ad un indice meteorologico. La Unità Rischi Zootecnici si occupa della gestione dei rischi relativi ai danni diretti e indiretti agli allevamenti delle principali specie da reddito, inclusi i danni da

predazioni e quelli verificatisi in occasione di alpeggio, fiere zootecniche e nei centri genetici, mentre la unit Aziende Agricole, si occupa della gestione dei rischi derivanti dall'esercizio dell'attività delle imprese agricole. A tal proposito occorre ricordare che l'offerta, recentemente rinnovata e fortemente personalizzata in funzione della filiera produttiva di appartenenza, è rappresentata da un prodotto multirischio Agricola 360 che garantisce servizi ad elevato valore e coperture innovative, come quelle dedicate alla filiera Vitivinicola e Zootecnica - tra le più significative per valore della produzione - senza dimenticare che l'operatività della polizza si estende anche alle filiere Cerealicola, Olearia, Ortofrutticola ed ai rischi afferenti la vita privata dell'imprenditore agricolo. L'offerta si completa con prodotti altamente specializzati, come ad esempio le polizze dedicate agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e agli impianti serriceli. Sappiamo che siete molto impegnati nell'efficientamento e nella semplificazione dell'attività di rilevazione danni: ci può descrivere l'attività della Unit Sinistri Rischi Atmosferici. La Unit coordina l'attività di circa 200 consulenti, esperti nella rilevazione dei danni da avversità atmosferiche, un ambito in cui la Compagnia sta investendo importanti risorse al fine di garantire ai propri clienti stime sempre più accurate, anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie. A tal proposito, ricordo la collaborazione in fase di avvio con il Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova, che si pone l'obiettivo di mettere a punto di un sistema integrato tra tecnologie di remote sensing e modellistica colturale, finalizzato alla stima dei danni da grandine e vento forte sulla coltura del mais e sui cereali. Una sperimentazione che potremmo definire di campo? Certamente, questa sperimentazione che si svolgerà nel corso del triennio 2020 - 2022 interesserà una superficie coltivata di circa 20 ettari della tenuta agricola di Cattolica Cà Tron, presso la quale intendiamo sviluppare ulteriori progetti e ricerche sulle tematiche della gestione del rischio in agricoltura. Enzo Pracucci, responsabile della linea di business Agricoltura di Cattolica Assicurazioni -tit_org-
Intervista a Enzo Pracucci - Cambiamento climatico e danni in agricoltura, coperture più efficienti grazie all'innovazione

Rigopiano, 22 archiviazioni: sono politici e funzionali

[Mario Fabbroni]

Rigopiano, 22 archiviazioni: sono politici e funzionali Mario Fabbroni Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Mi sento preso in giro dalla giustizia. Alessio Feniello è il padre di Stefano, una delle 29 vittime dell'hotel Rigopiano, crollato sotto una valanga il 18 gennaio 2017. Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha infatti disposto l'archiviazione di 22 indagati. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio, ha rilevato il gip. Tra gli altri, escono di scena gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaeviano Del Turco e Gianni Chiodi ma anche gli ex assessori alla Protezione civile (Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca). L'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara, nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella. riproduzione riservata Presigiro dalla giustizia, è un colpo che fa male. Alla fine la colpa sarà di chi stava nell'hotel -tit_org-

Nella tragedia morirono 29 persone

Per la valanga di Rigopiano scagionati 22 indagati

Fra gli altri escono dall'inchiesta anche tre ex governatori abruzzesi Il padre di una vittima: alla fine daranno la colpa a chi era in hotel

[Filippo Manfredini]

Nella tragedia morirono 29 persone. Fra gli altri escono dall'inchiesta anche tre ex governatori abruzzesi. Il padre di una vittima: alla fine daranno la colpa a chi era in hotel. FILIPPO MANFREDINI. La decisione non risulta così clamorosa, nel senso che la richiesta era arrivata direttamente dall'accusa - vale a dire il procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Ma al provvedimento si erano opposti gli avvocati di cinque parti offese, in particolare il Comune di Farindola e i familiari di quattro vittime. La notizia è comunque che il gip di Pescara ha disposto l'archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta principale sul disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), dove il 18 gennaio 2017 una valanga travolse il resort provocando 29 morti. Una vicenda che suscitò dolore, scalpore e accuse per via del luogo in cui l'hotel era stato costruito e anche per i ritardi nei soccorsi. In questo tronco principale dell'inchiesta, le accuse vanno a vario titolo dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico: in sostanza, la vicenda verte sulla mancata realizzazione della Carta valanghe, sulle presunte inadempienze relative alla manutenzione e sgombrò delle strade di accesso all'hotel e sul tardivo allestimento del Centro di coordinamento dei soccorsi. Escono dunque definitivamente dal processo gli ex governatori Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, e l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli. E poi gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca. Governatori e assessori erano inizialmente accusati di non aver agito secondo legge sull'applicazione della Carta delle Valanghe. Archiviata anche la posizione della funzionaria della stessa Protezione civile Tiziana Caputi, e dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, e dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; e poi Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente con sufficienza (la famosa frase la madre degli imbecilli è sempre incinta) al primo allarme lanciato dal ristoratore Quintino Marcella - ma lei resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Rimangono dunque a processo, ma soltanto per alcune ipotesi di reato, l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, e Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni. Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. In sostanza, rileva il gip, per i 22 archiviati non ci sono prove sufficienti per sostenere l'accusa nel processo. Più precisamente, il giudice scrive: Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. Una decisione che subito ha scatenato discussioni e polemiche. Alessio Feniello - padre di Stefano, una delle vittime della tragedia - ha commentato su Facebook: Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Ho appena saputo ch

e il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della regione, della Acquaviva, e anche dei tre personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. Questa archiviazione è un colpo che fa molto male. Se non fosse per la promessa che ho fatto a mio figlio, avrei già lasciato

tutto. Per quanto riguarda il processo, bisognerà attendere l'udienza del prossimo 13 dicembre per la decisione sull'unificazione di questo procedimento con il procedimento bis, in cui sono imputati con l'accusa di frode in processo penale e depistaggio l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, i due viceprefetti distaccati Salvatore Angieri e Sergio Mazzia; i dirigenti della prefettura Ida De Cesaris, Giancarlo Verzella, Giulia Pontrandolfo e Daniela Acquaviva. In quest'ultimo procedimento gli imputati sono accusati di aver omesso di riportare, nelle loro relazioni, le segnalazioni di soccorso che il 18 gennaio 2017, giorno in cui l'hotel fu travolto da una valanga, erano pervenute alla Prefettura di Pescara, in particolare da parte del cameriere Gabriele D'Angelo, una delle 29 vittime. Inoltre ognuno, sempre secondo l'accusa, avrebbe cercato di nascondere agli inquirenti anche i brogliacci con le chiamate in arrivo. Un'immagine del disastro del 18 gennaio 2017. Una valanga travolse l'hotel Rigopiano di Farindola -tit_org-

RIGOPIANO RIGOPIANO, NEL GENNAIO 2017 MORIRONO 29 PERSONE DENTRO L'HOTEL SEPOLTO DALLA NEVE

Strage senza colpevoli, archiviati i 22 imputati = Strage senza colpevoli: il gip archivia i 22 imputati, compresi i governatori

[Mario Di Vito]

RIGOPIANO Strage senza colpevoli, archiviati i 22 imputati i Il gip di Pescara ha disposto l'archiviazione dei 22 imputati per la strage di Rigopiano del 18 gennaio del 2017. Venton ove persone morirono dentro l'albergo travolto da una valanga in attesa dei soccorsi. Il padre di una delle vittime: Alla fine verrà fuori che la colpa è di chi era in albergo. Mi sento preso in giro dalla giustizia. DI VITO A PAGINA 7 RIGOPIANO, NEL GENNAIO 2017 MORIRONO 29 PERSONE DENTRO L'HOTEL SEPOLTO DALLA NEVE Strage senza colpevoli: il gip archivia i 22 imputati, compresi i governatori MAMO DI VITO I Alla fine verrà fuori che la colpa è di chi era in albergo. Così dice Alessio Feniello, il padre di Stefano, una delle vittime del disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola, travolto da una valanga il 18 gennaio del 2017, con 29 vittime. Ieri sera il gip di Pescara Nicola Colantonio ha disposto l'archiviazione di ventidue indagati per quei fatti: tra di loro gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, l'ex sottosegretario alla giustizia Federica Chiavaroli e la funzionaria della protezione civile Tiziana Caputi. Fuori dal processo anche gli assessori alla Protezione civile degli ultimi anni (Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmud Srour, Gianfranco Giuliente e Mario Mazzocca), l'ex vicepresidente della regione Enrico Paolini, l'ex direttore generale Cristina Gerardis e l'ex direttore della protezione civile Antonio Iovino. Archiviazione pure per Daniela Acquaviva, la funzionaria della prefettura di Pescara che, mentre l'hotel veniva sepolto dalla neve, rispose al primo allarme facendo spallucce e aggiungendo che la madre degli imbecilli è sempre incinta. Acquaviva, comunque, resta imputata nel procedimento bis, quello per depistaggio. Restano sotto processo l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, il consulente sulla sicurezza Andrea Marrone, il dirigente della protezione civile Carlo Giovani e il responsabile della Gran Sasso Resort & Spa Bruno Di Tommaso. Le ventidue archiviazioni erano state chieste dal capo della procura Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia. L'opposizione degli avvocati dei familiari delle vittime è servita a poco: il gip ha respinto tutto e ha dato ragione alla procura. L'inchiesta che restapiedi, a questo punto, è monca: alla fine del processo la verità giudiziaria riguarderà solo una parte di quanto successe quel giorno di gennaio, quando il terremoto e la neve causarono la strage. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condizionate da questo giudice - così scrive il giudice Colantonio -. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. E ancora, sostiene il gip, i politici (presidente di Regione e assessore delegato alla Protezione civile) che si sono succeduti nel governo della Regione Abruzzo, non possono ritenersi responsabili per non aver emanato, in tempo utile, i provvedimenti necessari per la formazione di una Carta delle valanghe che comprendesse anche l'area territoriale di Farindola: quindi, deve prendersi atto che, sulla scorta delle priorità indicate dal Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e delle valanghe (Coreneva), l'autorità politica aveva proceduto correttamente a valutare, in via preminente, le aree comprese nei bacini sciistici. Nessuna responsabilità, dunque, la condotta del governatore e degli altri politici coinvolti non può considerarsi emissiva e collegata al crollo della struttura alberghiera di Rigopiano. Il commento finale è ancora di Feniello, che da quasi tre anni si batte per ottenere verità e giustizia, quando la morte arrivò mentre tutti aspettavano i soccorsi: Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quanto riguarda non ho parole, mi sento preso in giro dalla giustizia. Soccorsi nell'hotel di Rigopiano foto LaPresse -tit_org- Strage senza colpevoli, archiviati i 22 imputati -

Strage senza colpevoli: il gip archivia i 22 imputati, compresi i governatori

L'inchiesta sulla strage dell'hotel

Rigopiano, 22 archiviazioni escono di scena tutti i politici = Archiviati in 22 per Rigopiano escono di scena tutti i politici

[Paolo Vercesi]

L'inchiesta sulla strage dell'Hotel Rigopiano, 22 archiviazioni escono di scena tutti i politici L'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano vede l'uscita di scena dei 22 politici indagati a cominciare dai tre ex presidenti di Regione che rispondono ai nomi di Luciano D'Alfonso, Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco. Una decisione non a sorpresa per i legali, ma che ha scatenato l'ira dei parenti delle vittime Vercesiapa¹³. Archiviati in 22 per Rigopiano escono di scena tutti i politici Fuori dall'inchiesta tre ex presidenti della Regione. Cadono molti reati per l'ex prefetto Regione Abruzzo e gli imputati principali Pescara e i capi della protezione civile LASTRAGE PESCARA L'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano vede l'uscita in blocco del livello politico, a cominciare dai tre ex presidenti di Regione che rispondono ai nomi di Luciano D'Alfonso, Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco. Il gip del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha accolto in toto la richiesta di archiviazione che la Procura aveva presentato per 22 politici indagati: decisione che non ha stupito alcuni legali dei parenti delle vittime, tra cui l'avvocato Reboa, che sul punto, hanno condiviso la posizione della Procura non opponendosi, pur con un distinguo sulla posizione di D'Alfonso che secondo Reboa potrebbe riaprirsi. Di fatto si lasciano presunti carichi di responsabilità sul settore tecnico, soprattutto in ordine alla mancanza della carta valanghe. Con i tre ex governatori, escono di scena anche gli ex assessori alla Protezione civile Gi-noble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca. Ed ancora, escono dall'inchiesta anche l'ex sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli; la funzionaria della Protezione civile Tiziana Capuzzi; l'exvicepresidente della Regione Enrico Paolini; l'ex direttore generale della Regione Cristina Gerardis e ancora i funzionari e dirigenti Giovanni Savini, Silvio Liberatore, Antonio Iovino; Vittorio Di Biase e il responsabile del 118, Vincenzino Lupi. Archiviazione, solo per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto Francesco Provolo, per Andrea Marrone, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, la funzionaria della Prefettura, che per telefono aveva risposto al ristoratore Quinti no Marcella con la frase la madre degli imbecilli è sempre incinta; la stessa Aqua viva resta però imputata nel procedimento bis per depistaggio. IL RUOLO DEI TECNICI Per il giudice non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm. Nelle 80 pagine di motivazioni il gip Colantonio sottolinea che dovevano essere i soggetti responsabili degli organi tecnico-amministrativi dell'ente ad evidenziare, nel corso degli anni antecedenti al crollo del resort ai soggetti svolgenti funzioni esclusivamente politiche in maniera chiara e specifica, la necessità di procedere, nel più breve tempo possibile, alla formazione di una Carta di localizzazione probabile delle valanghe estesa anche all'area del comprensorio di Farindola/Rigopiano, cosa che non è stata fatta. Quanto alla carta valanghe, secondo il gip spettava esplicitamente al Coreneva il compito di effettuare i rilevamenti del caso, anche al fine di indicare all'organo politico i parametri da seguire e la tempistica operativa, secondo principi di priorità, nella individuazione delle aree. STATO DI EMERGENZA Il giudice, accogliendo le 22 richieste di archiviazione, tiene in più passaggi a separare le competenze e quindi le responsabilità tra il livello politico e quello tecnico. Lo ribadisce quando scrive che i politici (presidente di Regione e assessore delegato alla Protezione civile) che si sono succeduti nel governo della Regione non possono ritenersi responsabili per non aver emanato in tempo utile i provvedimenti per la formazione di una carta valanghe che comprendesse anche l'area di Farindola e Rigopiano. Significativa l'analisi sui ritardi nell'attivazione del Core e sulla posizione di D'Alfonso. IRAFENIELLO Amareggiati i familiari delle vittime. Comincio a pensare - osserva il salernitano Alessio Feniello - che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Mi sento preso in giro dalla

giustizia, non credo più a nulla, a questo punto il processo possono anche non farlo. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono stato io per aver portato i fiori a mio figlio Stefano. Paolo Vercesi RIPROVAZIONE RISERVATA IL PADRE DI UNA DELLE VITTIME: ALI, A FINE LA COLPA SARÀ DI QUELLI CHE STAVANO IN ALBERGO -tit_org- Rigopiano, 22 archiviazioni escono di scena tutti i politici - Archiviati in 22 per Rigopiano escono di scena tutti i politici

di
Accuse archiviate anche per i politici = Archiviati in 22 per Rigopiano escono di scena tutti i politici

che carta regionale do al re fine co

[Paolo Vercesi]

Soccorsi a Rigopiano Accuse archiviate anche per i politici Vercesi a pag. 12 Archiviati in 22 per Kgopiano escono di scena tutti i politici ^Fuori dall'inchiesta tré ex presidenti della ^Cadono molti reati per l'ex prefetto Regione Abruzzo e gli imputati principali Pescara e i capi della protezione civile LA STRAGE PESCARA L'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano vede l'uscita in blocco del livello politico, a cominciare dai tré ex presidenti di Regione che rispondono ai nomi di Luciano D'Alfonso, Gianni Chiodi e Ottaviano Del Turco. Il gip del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha accolto in toto la richiesta di archiviazione che la Procura aveva presentato per 22 politici indagati: decisione che non ha stupito alcuni legali dei parenti delle vittime, tra cui l'avvocato Reboa, che sul punto, hanno condiviso la posizione della Procura non opponendosi, pur con un distinguo sulla posizione di D'Alfonso che secondo Reboa potrebbe riaprirsi. Di fatto si lasciano presunti carichi di responsabilità sul settore tecnico, soprattutto in ordine alla mancanza della carta valanghe. Con i tré ex governatori, escono di scena anche gli ex assessori alla Protezione civile Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliant e Mario Mazzocca. Ed ancora, escono dall'inchiesta anche l'ex sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli; la funzionaria della Protezione civile Tiziana Capuzzi; l'ex vice presidente della Regione Enrico Paolini; l'ex direttore generale della Regione Cristina Gerardis e ancora i funzionari e dirigenti Giovanni Savini, Silvio Liberatore, Antonio levino; Vittorio Di Biase e il responsabile del 118, Vincenzino Lupi. Archiviazione, solo per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto Francesco Provolo, per Andrea Marrone, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, la funzionaria della Prefettura, che per telefono aveva risposto al ristoratore Quintino Marcella con la frase la madre degli imbecilli è sempre incinta; la stessa Aquaviva resta però imputata nel procedimento bis per depistaggio. IL RUOLO DEI TECNICI Per il giudice non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm. Nelle 80 pagine di motivazioni il gip Colantonio sottolinea che dovevano essere i soggetti responsabili degli organi tecnico-amministrativi dell'ente ad evidenziare, nel corso degli anni antecedenti al crollo del resort ai soggetti svolgenti funzioni esclusivamente politiche in maniera chiara e specifica, la necessità di procedere, nel più breve tempo possibile, alla formazione di una Carta di localizzazione probabile delle valanghe estesa anche all'area del comprensorio di Farindola/Rigopiano, cosa che non è stata fatta. Quanto alla carta valanghe, in base alla legge regionale 47/92 articolo 2, secondo il gip spettava esplicitamente al Coreneva il compito di effettuare i rilevamenti del caso, anche al fine di indicare all'organo politico i parametri da seguire e la tempistica operativa, secondo principi di priorità, nella individuazione delle aree. STATO DI EMERGENZA Il giudice, accogliendo le 22 richieste di archiviazione, tiene in più passaggi a separare le compe tenze e quindi le responsabilità tra il livello politico e quello tecnico. Lo ribadisce quando scrive che i politici (presidente di Regione e assessore delegato alla Protezione civile) che si sono succeduti nel governo della Regione non possono ritenersi responsabili per non aver emanato in tempo utile i provvedimenti per la formazione di una carta valanghe che comprendesse anche l'area di Farindola e Rigopiano. Significativa la valutazione sui ritardi nell'attivazione del Core e sulla posizione di D'Alfonso: secondo Colantonio dichiarando formalmente lo stato di emergenza il 12 gennaio, D'Alfonso aveva implicitamente già autorizzato il dirigente del servizio ad attivare il Core. IRAFENIELLO Amareggiati i familiari delle vittime. Comincio a pensare - osserva Alessio Feniello - che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Mi sento preso in giro dalla giustizia, non credo più a nulla, a questo punto il processo possono anche non farlo. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono stato io per aver portato i

fiori a mio figlio Stefano. Paolo Vercesi C' RIPRODUZIONE RISERVATA IL PADRE DI UNA DELLE VITTIME: ALLA FINE LA COLPA SARÀ DI QUELLI CHE STAVANO IN ALBERGO Il disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio del 2017 (foto ANSA) -tit_org- Accuse archiviate anche per i politici - Archiviati in 22 per Rigopiano escono di scena tutti i politici

Valanga di Rigopiano scatta l'archiviazione = Tragedia Rigopiano archiviazione per 22

[Redazione]

Valanga di Rigopiano scatta l'archiviazione Escono di scena dall'inchiesta principale sul disastro dell'hotel 22 indagati. La rabbia dei familiari delle vittime A PAG. 2 Tragedia Rigopiano are "aviazione per 22 PESCARA Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che provocò 29 morti. Il provvedimento riguarda anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Le ipotesi accusatorie erano focalizzate sulla mancata realizzazione della carta valanghe, sulle presunte inadempienze relative a manutenzione e sgombero delle strade di accesso all'hotel e sul tardivo allestimento del centro di coordinamento dei soccorsi. I reati ipotizzati dalla Procura, a vario titolo, andavano dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. Ora è tutto azzerato. La condotta - ha scritto il gip nelle conclusioni - non può considerarsi omissi- va ed eziologicamente collegata al crollo della struttura alberghiera presente in Rigopiano. Il gip si è allineato alla richiesta di archiviazione avanzata dagli stessi pm in quanto le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio, A chiedere l'archiviazione erano stati infatti il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. La rabbia dei familiari Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e disposto l'archiviazione, che riguarda tra gli altri anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, l'ex sottosegretario alla Giustizia Chiavaroli e l'ex prefetto di Pescara Provolo. Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza ha commentato Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime - io non credo più a nulla, ormai non ha senso credere nella giustizia. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono stato io per aver portato i fiori a Stefano, e sto affrontando un processo per questo. Sono schifato, qualcuno deve spiegarmi perché a pagare sono sempre e solo i poveracci. -tit_org- Valanga di Rigopiano scatta archiviazione - Tragedia Rigopiano archiviazione per 22

Rigopiano, archiviazione per 22 indagati I parenti delle vittime: "Presi in giro"

[Redazione]

La strage PESCARA Si salva tutto il "livello politico". Nel filone madre dell'inchiesta sul disastro dell'Hotel Rigopiano, dove il 18 gennaio 2017 morirono 29 persone travolte da una slavina, il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pescara ha disposto l'archiviazione di 22 indagati sui 40 inizialmente iscritti dai magistrati. Escono dal processo i tre ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Ai politici - scrive il gip Nicola Colantonio - non fu indicata dai responsabili tecnici dell'ente la necessità di procedere nel più breve tempo possibile alla formazione di una Carta di localizzazione probabile delle valanghe estesa anche al comprensorio di Farindola. È la famosa carta sul rischio valanghe che la Regione attende da anni. Archiviazione anche per gli assessori che si sono succeduti alla Protezione Civile (Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giullante e Mario Mazzocca), per l'ex direttore regionale Cristina Gerardis, per l'ex prefetto Francesco Provolo (ma solo per alcuni reati) e anche per Daniela Acquaviva, la funzionaria della prefettura nota per avere snobbato il primo allarme lanciato dal ristoratore Quintino Marcella, che resta però imputata nel procedimento bis per depistaggio. La condotta degli indagati - si legge nel decreto di proscioglimento - non può considerarsi omissiva e collegata al crollo della struttura alberghiera; nessun inadempimento, o ritardo, può rilevarsi nella tempistica di attivazione del Comitato operativo per le emergenze da parte dei soggetti responsabili. Non mancano le polemiche, per questa decisione del giudice. Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza, commenta Alessio Feniello, padre di una delle vittime. Mi sento preso in giro dalla giustizia. -fa. to. RIPRODUZIONE RISERVATA - L'hotel distrutto dalla valanga Rigopiano, gennaio 2017: soccorritori sull'area del disastro -tit_org-

La decisione del gip di Pescara. Scagionati anche tre ex governatori
Tragedia di Rigopiano archiviazione per 22 I parenti: Vergogna

[Franco Giubilei]

La decisione del gip di Pescara. Scagionati anche tre ex governatori Franco Giubilei I 118 gennaio del 2017, una valanga si abbatteva sull'hotel Rigopiano provocando la morte di 29 persone. Ieri il gip del tribunale di Pescara ha deciso che 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro, fra cui tre ex governatori dell'Abruzzo, accusati di omissione per non aver predisposto la mappa del rischio slavine, non andranno a giudizio e ne ha disposto l'archiviazione. Fraloro, anche la funzionaria della prefettura Daniela Acquaviva che la sera dell'ecatombe rispose così alla telefonata del ristoratore dell'albergo, Quintino Marcello, che lanciava l'allarme: La madre degli imbecilli è sempre incinta. Amarissimo il commento di Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime, che venne pure multato per aver portato un mazzo di fiori sul luogo della sciagura: Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi ci è andato in vacanza. Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quanto riguarda me e la mia famiglia non ho parole, mi sento preso in giro dalla giustizia. Il gip Nicola Colantonio, archiviando la posizione degli ex presidenti della Regione Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi - oltre che dei passati assessori regionali alla Protezione Civile Tommaso Ginoble, Daniele Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani, Mario Mazzocca, dell'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e di altri dirigenti regionali e funzionari della Protezione civile e del 118 - ha accolto le richieste della Procura contro cui avevano fatto ricorso i legali di alcuni familiari delle vittime: Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) - spiega il gip possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione. Di conseguenza, mancano elementi che permettano di sostenere l'accusa in giudizio. Escono da questo filone processuale anche l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, il consulente per la prevenzione infortuni Andrea Marrone, il responsabile della Gran Sasso Resort & Spa Bruno Di Tommaso e il dirigente della Protezione Civile, Carlo Giovani. Questi ultimi restano però tuttora sotto accusa per altri capi d'imputazione, così come la funzionaria Daniela Acquaviva, imputata nel procedimento Rigopiano bis sul presunto depistaggio. -tit_org-

Il maltempo La Liguria ha subito un bombardamento

[Redazione]

-,,,, -, ti. Neppure gli acquirena deiQuello che ha subito la Ligu-, che hanno gestito ria e Genova in particolare e potevano penparagonabileaunbombarda- asse a finire cos'ìl Bimento con crolli limitati ma cambiare sistema: podevastanti, con il terrore che irebbe succedere ancora. ancora il bombardamento Marco Grasso e-mail non e finito. Ora il nemico non è uno, ma sono molti. Sono coloro che gestiscono l'abuso del territorio, l'incuria ed una devastante cementificazione sempre favorita dall'arricchimento ingiustificato sulla gestione della "cosa pubblica" senza preceden-
-tit_org-

NELLA TRAGEDIA DEL RESORT TRAVOLTO DALLA VALANGA MORIRONO 29 PERSONE

Rigopiano, niente processo ai politici L'ira dei parenti: "Non è giustizia" = Rigopiano, archiviazione per 22 indagati

[Franco Giubilei]

NELLA TRAGEDIA DEL RESORT TRAVOLTO DALLA VALANGA MORIRONO 29 PERSONE Rigopiano, niente processo ai politici Eira dei parenti: "Non è giustizia" FRANCO GTOBILEI E FRANCESCO GRIGNETTI - P. 14 Rigopiano, archiviazione per 22 indagaä Pescara, anche Ire ex governatori dell'Abruzzo e una funzionaria della prel'etlura non andranno a giudh FRANCO GIUBILEI Il 18 gennaio del 2017, una valanga si abbatteva sull'hotel Rigopiano provocando la morte di 29 persone. Ieri il gip del tribunale di Pescara ha deciso che 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro, fra cui tré ex governatori dell'Abruzzo, accusati di omissione per non aver predisposto la mappa del rischio slavine, non andranno a giudizio e ne ha disposto l'archiviazione. Fra loro, anche la funzionaria della prefettura Daniela Acquaviva che la sera dell'ecatombe rispose così alla telefonata con cui il ristoratore dell'albergo. Quintino Marcello, lanciava l'allarme: La madre degli imbecilli è sempre incinta. Amarissimo il commento di Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime, che venne pure multato per aver portato un mazzo di fiori sul luogo della sciagura: Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi ci è andato in vacanza. Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che hanno fatto credere che Ste fano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quanto riguarda me e la mia famiglia non ho parole, mi sento preso in giro dalla giustizia. Il gip Nicola Colantonio, archiviando la posizione degli ex presidenti della Regione Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi - oltre che dei passati assessori regionali alla Protezione civile Tommaso Ginoble, Daniele Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante, Mario Mazzocca, dell'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e di altri dirigenti regionali e funzionari della Protezione civile e del 118 -, ha accolto le richieste della Procura contro cui avevano fatto ricorso i legali di alcuni familiari delle vittime: Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) - spiega il giudice - possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione. Di conseguenza, mancano gli elementi che permettano di sostenere l'accusa in giudizio. Escono da questo filone processuale anche l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, il consulente per la prevenzione infortuni Andrea Marrone, il responsabile della Gran Sasso Resort & Spa Bruno Di Tommaso e il dirigente della Protezione civile Carlo Giovanni. Questi ultimi restano però tuttora sotto accusa per altri capi d'imputazione, così come la funzionaria Daniela Acquaviva, imputata nel procedimento Rigopiano bis sul presunto depistaggio. Le tappe della vicenda Le scosse e la neve Il 18 gennaio 2017 una serie di scosse telluriche colpiscono l'Abruzzo e una forte nevicata investe Rigopiano Il distacco dalla montagna Alle 16.48 altre scosse originano il distacco di una valanga, che travolge l'albergo Rigopiano 129 morti Nell'area dell'hotel ci sono 40 persone, 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 membri del personale: le vittime sono 29 I sopravvissuti Dopo oltre 30 ore i vigili del fuoco recuperano vive 9 persone (5 adulti e 4 bambini); gli ultimi 2 superstiti sono estratti 58 ore dopo la tragedia Il via al dibattimento Il 1 á luglio 2019 si apre a Pescara il processo: a giudizio sono chiamate 24 persone, tra le quali l'ex prefetto, l'ex sindaco e l'ex presidente della provincia di Pescara. La scena che si sono trovati davanti i soccorritori il 18 gennaio 2017: le macerie dell'hotel Rigopiano travolto dalla valanga -tit_org- Rigopiano, niente processo ai politici L'ira dei parenti: "Non è giustizia" - Rigopiano, archiviazione per 22 indagati

GIANLUCATANDA Il presidente dell'Associazione famigliari delle vittime; "I nostri avvocati ci avevano preparati al peggio"
Intervista a Gianluca Tanda - "Non siamo sorpresi Speriamo che paghino i dirigenti pubblici"

[Francesco Grignetti]

CIANLUCA TANDA Il presidente dell'Associazione famigliari delle vittime: "I nostri avvocati ci avevano preparati al peggio" "Non siamo sorpresi Speriamo che paghino i dirigenti pubblici" INTERVISTA FRANCESCO GMGNETTI ROMA Al telefono, la voce di Gianluca Tanda, che nella tragedia di Rigopiano perse un fratello. Marco, che era andato al resort abruzzese per una breve vacanza con la fidanzata Jessica e non ce l'ha fatta sommerso dalla valanga di pietre e neve, giunge stanca. Quest'archiviazione di massa non gli arriva inaspettata. L'associazione famigliari delle vittime, di cui lui è presidente e portavoce, ha sempre saputo che era una battaglia in salita. Eppure il timore di vedere tutto srumare, è forte. Tanda, lei non s'è meravigliato di questa massa di archiviazioni? Un po' lo sapevamo. I nostri avvocati ce l'avevano detto che contro i politici le prove erano labili. E infatti solo pochi familiari hanno fatto ricorso contro la richiesta di archiviazione, anche se noi tutti li abbiamo supportati come po tevamo. I politici escono di scena, restano i dirigenti dei diversi apparati pubblici. E questo infatti il processo-madre, quello sui ritardi o le negazione dei soccorsi. E poi c'è quello sui depistaggi: è gravissimo quanto emerso in questi ultimi giorni e cioè che c'è stata una riunione con tutti i capi degli uffici regionali, dai vigili del fuoco alla forestale alla prefettura. E lì hanno deciso di far sparire una telefonata che cambia tutta la storia, ovvero la richiesta di aiuto che arrivò dall'hotel. È chiaro il perché: niente richiesta, niente errore nella gestione dell'emergenza. O no? Infatti ho fatto una nuova denuncia alla procura per chiedere che siano individuati tutti i partecipanti a questa riunione, dove hanno deciso di nascondere fatti. Non mi sbilancio, ma non mi meraviglierei se poi si scoprisse che qualcuno tra gli archiviati oggi, finisca indagato domani. Dalla piega che hanno preso i processi, sembra che a pagare saranno i burocrati. Non la meraviglia? Purtroppo sembra proprio così. Provo rammarico. Ma tutto ù resto rimane in piedi. Anzi di più. Vedo quel che mi scrive il mio avvocato, Romolo Reboa: "È un maglio giurisprudenziale a carico degli attuali imputati. Come accertato dai consulenti del pubblico ministero, le scosse sismiche che hanno colpito la zona non hanno avuto effetti diretti nel verificarsi della formazione e nel distacco della valanga". Sache cosa significa?. Lo spieghi lei. Che tutta una serie di personaggi non potrà attaccarsi al terremoto. I soccorsi non sono arrivati perché non volevano che partissero. Dal sindaco di Parindola, al capo dei vigili del fuoco, che era tanto amico della proprietaria dell'hotel. Esattamente come era successo nel 2015: quella volta, ormai lo sappiamo, l'hotel Rigopiano rimase isolato per due giorni. Alla fine mandarono un elicottero per evacuare una donna che era andata in crisi di nervi e per portare i viveri. Soltanto più tardi arrivarono gli spalaneve. La posizione di Mgopiano era pericolosa. Però la strada non veniva più chiusa al traffico, ne si emettevano ordinanze di sgombero per pericolo valanghe. Il loro problema era che l'economia generata dall'hotel non doveva essere turbata. La sera prima della tragedia, alcuni ospiti dell'albergo volevano andare via. Dovettero aspettare due ore gli spalaneve. GIANLUCA ZANDA PRES. ASSOCIAZIONE FAMIGLIARI DELLE VITTIME Il vero dibattito è quello sulla lentezza degli aiuti Poi c'è un filone sui depistaggi Anche nel 2015, in una situazione simile, si preferì lasciare l'hotel solato per due giorni -tit_org-

Addio a un novembre carico di diluvi mai visti in Europa il clima verso il non ritorno

[Luca Mercalli]

ADDIO A UN NOVEMBRE CARICO DI DILUVI MAI VISTI IN EUROPA IL CLIMA VERSO IL NON RITORNO LUCAMERCAUJ Dévastés, titolava ieri il quotidiano francese Nice-Matin.. La violenta perturbazione che domenica ha inaugurato dicembre, rovesciando 200 mm di pioggia in poco più di 24 ore, ha scatenato un'altra grave alluvione con 6 vittime, dopo quella che ne aveva causate altrettante solo una settimana prima. Molto colpita la zona di Cannes, città che in 30 giorni ha ricevuto 630 mm d'acqua, l'80% della media annua, unrecord. Nessun mese dell'anno aveva raccolto tanta pioggia come novembre 2019 anche in Aquitania (519mm alla Pointe de Socoa) e ad Ajaccio, Corsica (284 mm). Piovosità record pure in Tirólo e Carinzia (Austria), con totale novembrino di 415 mm a Lienz (massimo di ogni mese nella serie dal 1854), e in Inghilterra settentrionale, con 425 mm nel South Yorkshire, è stato battuto il primato secolare dell'autunno 2000. E' il risultato di un periodo tra i più depressionari mai visti in Europa occidentale, situazione di blocco génératrice di eventi estremi favorita dal riscaldamento globale. Il tifone Kammuri ha appena lasciato le Filippine, che aveva raggiunto lunedì in categoria 3 con venti a 178-208 km/h e piogge alluvionali che hanno causato almeno 4 vittime e ostacolato i 2019 Southeast Asian Games. Più rovinose le inondazioni africane, 120 morti tra ottobre e novembre in Kenya, raccolti devastati, mezzo milione di persone penalizzate in Somalia, 350 edifici distrutti da frane in Uganda. Come già un anno fa a Katowice, all'avvio della Cop-25 di Madrid il segretario Onu Guterres dice: Davvero vogliamo essere ricordati come la generazione che ha nascosto la testa nella sabbia, che si trastullava mentre il pianeta andava in fiamme?. Parole che fanno eco all'articolo di Timothy Lenton Climate tipping points too risky to bet against, su Nature: anche un paio di gradi Celsius di aumento termico rispetto all'era preindustriale (ora siamo già a +1,1 C) può far superare punti di non-ritorno nel sistema climatico e condurre il pianeta in condizioni di inabitabilità. Troppo rischioso per scommettere sul contrario! -tit_org-

LA TRAGEDIA DI RICOPIANO Il 18 gennaio 2017 nell'hotel distrutto da una valanga persero la vita 29 persone. La rabbia del padre di una delle vittime

Scagionati 22 indagati

Archiviata la posizione di funzionari regionali, della prefettura e di 3 governatori dell'Abruzzo

[Pina Sereni]

LA TRAGEDIA DI RIGOPIANO Il 18 gennaio 2017 nell'hotel distrutto da una valanga persero la vita 29 persone. La rabbia del padre di una delle vittime Archiviata la posizione di funzionari regionali, della prefettura e di 3 governatori dell'Abruzzo. PINA SERENI Archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta sul disastro di Rigopiano: lo ha deciso il gip del tribunale di Pescara Nicola Colantonio. A Farindola (Pescara) il 18 gennaio del 2017, una valanga travolse l'albergo provocando la morte di 29 persone. Tra gli altri indagati - tra cui i funzionari della Regione - è stata disposta l'archiviazione per gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Immediato lo sfogo, su Facebook, di Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime della tragedia. Il figlio, 28 anni, di Silvi Marina, era nell'albergo con la fidanzata Francesca. Lei riuscì miracolosamente a salvarsi. Lui, purtroppo, no. Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava quel giorno in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza - si è sfogato sul suo profilo social, Alessio Faniello - Ho appena saputo che il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della Regione, di Daniela Acquaviva (funzionaria della Prefettura di Pescara che salì agli onori delle cronache per la frase "è da stamattina che circola questa storia, ci risulta che solo la stalla è crollata. Che le devo dire? La mamma degli imbecilli è sempre incinta", ndr) e di chi - aggiunge Faniello - ci ha fatto credere che Stefano era vivo. Questa archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quello che riguarda me e la mia famiglia, non ho parole, mi sento preso per il culo dalla giustizia. Sembra che dovrei essere io a chiedere scusa a qualcuno perché ci hanno detto e confermato che Stefano era vivo solo per compassione, per darci conforto. Ma stiamo scherzando? - denuncia Feniello - Ma veramente un Giudice può dire una cosa del genere a dei genitori che per quattro giorni hanno creduto che il figlio fosse vivo? Non hanno commesso errore perché erano in buona fede? E noi, allora? Noi non dobbiamo più credere a nessuno, perché se le autorità ci dicono una cosa, dobbiamo pensare che può essere anche il contrario, che può essere un errore in buona fede. Io non credo più a nulla, il processo possono anche non farlo a questo punto, ma non ha senso credere nella giustizia. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono io per aver portato i fiori a Stefano. Chi mi ha detto che mio figlio era vivo, facendomi illudere per 4 giorni che sarebbe tornato a casa, invece no, perché l'ha fatto a fin di bene. Io invece i fiori a mio figlio li ho portati per fare del male a qualcuno?. Faniello, ricordiamo, si introdusse nell'area sequestrata della tragedia per depositare un mazzo di fiori e oggi, per questo, è sotto processo. RIPRODUZIONE RISERVATA Travolto L'Hotel Rigopiano completamente sommerso dalla neve. I soccorritori hanno estratto 29 vittime rimaste sotto l'enorme valanga che ha cancellato l'albergo nel 2017 Lo sfogo su Facebook Alessio Faniello, papà di Stefano: Non credo più alla giustizia Ma come può un giudice dire una cosa del genere a dei genitori? -tit_org-

Toscana, una tromba d'aria ha trasformato la spiaggia della Feniglia in discarica: l'appello di Piero Pelù

[Redazione Tgcom24]

03 dicembre 2019 15:14 Toscana, una tromba d'aria ha trasformato la spiaggia della Feniglia in discarica: l'appello di Piero Pelù Il tornado che ha abbattuto mille pini marittimi nella Riserva naturale ha portato a un passo dal mare tonnellate di rifiuti. Il rocker: "La costa va ripulita". Molti hanno risposto leggi dopo commenta Toscana, la spiaggia devastata negli scatti postati da Pelù Facebook 1 di 6 Facebook 2 di 6 Facebook 3 di 6 Facebook 4 di 6 Facebook 5 di 6 Facebook 6 di 6 leggi dopo slideshow ingrandisci Ha visto una delle spiagge più belle della sua Toscana, la Feniglia, devastata dai rifiuti accatastati lì dalla stessa tromba d'aria che ha falciato, pochi giorni fa, oltre mille pini marittimi. Poi, Piero Pelù ha scattato parecchie foto di quella che è diventata un'immensa discarica vista mare, le ha pubblicate sui suoi account social e ha lanciato l'appello ai suoi fan e follower: "Facciamo qualcosa, affrontiamo subito questa emergenza ambientale". La riserva devastata dal tornado La spiaggia documentata dal fondatore dei Litfiba, con la sua scia di spazzatura a perdita d'occhio, è quella nei pressi di Orbetello (Grosseto), una spettacolare Riserva naturale che il tornado di pochi giorni fa ha devastato. "Ora c'è una quantità indescrivibile e inammissibile di macro e micro plastiche - scrive Pelù su Facebook -: filtri di sigarette, cotton fioc, cialde di caffè, bottiglie di plastica, rasoi usa e getta, siringhe, scarpe, giochi da spiaggia, boe da rete e boe da yacht, reti da pesca, cassette di polistirolo, buste e packaging, lattine...". "Emergenza ambientale" Davanti a questo "scempio", continua Pelù, "mi rivolgo ai Comuni di Orbetello, Capalbio, Porto Santo Stefano; alle Province di Grosseto e Viterbo; alla Regione Toscana e Regione Lazio e al ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, mi rivolgo agli amici di Legambiente, del Wwf, di Greenpeace Italia, di Fridays for future Italia e chiunque sia sensibile al problema per affrontare questa emergenza con sollecitudine, determinazione, competenza". L'appello del rocker E conclude mettendosi a disposizione e lanciando un appello. "Anch'io voglio aiutare - afferma - ma servono moltissimi uomini, decine di trattori con rimorchi per caricare molte tonnellate di rifiuti e molti camion che destinino le plastiche al riciclo. Io ci sono, e voi?". Le candidature non si sono fatte attendere: in tanti hanno avanzato la loro disponibilità a scendere in campo per far sparire quell'orrenda immensa discarica sulla riva di uno dei mari più belli d'Italia. toscana spiaggia della feniglia maltempo emergenza ambientale rifiuti Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Valanga sull'hotel Rigopiano, 22 archiviazioni: escono dall'inchiesta anche gli ex governatori dell'Abruzzo

[Redazione Tgcom24]

03 dicembre 2019 21:55 Valanga sull'hotel Rigopiano, 22 archiviazioni: escono dall'inchiesta anche gli ex governatori dell'Abruzzo Alla richiesta del pm si erano opposti i familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni. Il papà di una vittima: "Presi in giro dalla giustizia" leggi dopo commenta Il gip di Pescara ha disposto l'archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta madre sull'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), dove nel 2017 sotto una valanga morirono in 29. Escono definitivamente dall'inchiesta, gli ex governatori della Regione Abruzzo D'Alfonso, Del Turco e Chiodi. Alla richiesta del pm si erano opposti i familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni. "Presi in giro dalla giustizia", il loro commento. Le motivazioni del gip - "Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio", ha rilevato il gip disponendo l'archiviazione, tra l'altro, per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Fuori dall'inchiesta madre - Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei parenti delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e ha disposto l'archiviazione. Il papà di una vittima: "Presi in giro dalla giustizia" - "Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi è andato in vacanza. Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quanto riguarda me e la mia famiglia non ho parole, mi sento preso in giro dalla giustizia". Così Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle 29 vittime dell'hotel Rigopiano di Farindola, ha commentato la decisione del gip di Pescara. Rigopiano Pescara hotel Rigopiano archiviazione Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Usa, maltempo sferza il Paese: allerta per 50 milioni di persone

Usa, maltempo sferza il Paese: allerta per 50 milioni di persone - Dopo aver creato disagi e ritardi agli americani durante il lungo fine settimana del Ringraziamento, il maltempo continua a colpire gli Usa. Sono 50 milioni le persone sotto allerta meteo per tempesta invernale sia nel nordest che su gran parte della...

[Redazione Tgcom24]

02 dicembre 2019 20:35 leggi dopo commenta Dopo aver creato disagi e ritardi agli americani durante il lungo fine settimana del Ringraziamento, il maltempo continua a colpire gli Usa. Sono 50 milioni le persone sotto allerta meteo per tempesta invernale sia nel nordest che su gran parte della costa ovest. Fino alla serata di domenica erano già stati cancellati oltre 800 voli, ma altri 200 voli sono stati annullati e oltre mille sono in ritardo. usa New England Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Terremoti, scossa di magnitudo 6 in Cile

[Redazione Tgcom24]

03 dicembre 2019 11:34 leggi dopo commenta Una scossa di terremoto di magnitudo 6 è stata registrata in Cile. L'Istituto geofisico americano (Usgs) riporta che l'epicentro del sisma è stato localizzato al largo della costa settentrionale del Paese, a 37 km dalla città di Arica, poco distante dal confine con il Perù. L'ipocentro del terremoto è stato rilevato ad una profondità di 32,4 km. Non si registrano allerte tsunami e per il momento non si hanno notizie di danni o vittime. cile terremoto Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Venezia, test alle paratoie del Mose alla bocca di Malamocco

Venezia, test alle paratoie del Mose alla bocca di Malamocco - E' stato effettuato nella notte a Venezia il previsto test di sollevamento delle paratoie del sistema Mose alla bocca di porto di Malamocco, uno dei tre "ingressi" della Laguna. Una prova che era stata sospesa all'inizio d...

[Redazione Tgcom24]

03 dicembre 2019 06:30 leggi dopo commenta E' stato effettuato nella notte a Venezia il previsto test di sollevamento delle paratoie del sistema Mose alla bocca di porto di Malamocco, uno dei tre "ingressi" della Laguna. Una prova che era stata sospesa all'inizio di novembre, prima della grande acqua alta di 1,87 metri e dopo che i tecnici avevano riscontrato alcune vibrazioni alle staffe che sostengono le tubazioni di aria compressa, che servono a far sollevare le barriere dal fondo. Venezia Maltempo Mose Malamocco Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{/hasChildren}}} {{#hasChildren}} più risposte {{{/hasChildren}}}

Seminario Uncem per parlare dei rischi e delle leggi sulla neve -

[Redazione]

Martedì 3 Dicembre 2019, 11:41 Come comportarsi in montagna quando c'è la neve? Quali regole valgono in caso di incidenti? L'incontro gratuito affronta questi e molti altri temi. Valanghe, rischi del fuori pista, semplici regole per vivere l'ambiente montano nella stagione invernale. Di questo si parlerà al seminario **Rischi Responsabilità Regolamentazioni** in ambiente montano innevato promosso da Uncem (Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani) Piemonte, Aineva, Agrap e Fondazione Courmayeur. L'incontro di venerdì 6 dicembre ha come obiettivo quello di spiegare le cose da sapere per una migliore frequentazione e promozione della montagna innevata. All'incontro che si svolgerà a Torino presso il Centro Congressi Hotel Fortino dalle 9 alle 13 vedrà l'intervento di Fabio Carosso, Vicepresidente della Regione Piemonte e Assessore alla Montagna, Marco Gabusi, Assessore regionale alla Protezione civile e ai Lavori pubblici, Gianluca Gavazza, Consigliere regionale del Piemonte, Ufficio di Presidenza, Lido Riba, Presidente Uncem Piemonte, Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem. La giornata proseguirà con l'introduzione al tema di Massimo Manavella, Presidente AGRAP; Giulio Beuchod, Presidente Collegio Guide Alpine Piemonte; Franco Capra, Presidente Collegio Maestri di Sci Piemonte. Igor Chiambretti di Aineva parlerà degli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale e per la pianificazione di protezione civile territoriale nell'ambito del rischio valanghe (DPCM 12 ago 2019 n. 19A06095) e delle conseguenze pratiche ed operative a livello locale. L'Avvocato Maurizio Flick farà una panoramica sulle conseguenze giuridiche in caso di incidente da valanga e parlerà delle responsabilità imputabili ai diversi soggetti che operano in montagna. Interverrà anche il giudice Riccardo Crucoli per parlare di differenze aree sciabili organizzate e freeride: antropizzazione; regole specifiche e generiche: la colpa; presupposti e ragioni dell'ordinanza; l'assunzione di responsabilità. Seguirà un tavolo di discussione. Il seminario è aperto a tutti previa iscrizione al sito Uncem Piemonte. Testo e foto: Uncem Piemonte. ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Emilia-Romagna, Governo approva Stato di Emergenza Nazionale

[Redazione]

Martedì 3 Dicembre 2019, 15:06 Sono stati stanziati anche i primi 24,4 milioni per le opere più urgenti. Il Governo dichiara lo stato di emergenza nazionale per il maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna in novembre. E stanziava i primi 24,4 milioni di euro per le opere più urgenti. Ad annunciarlo sono il governatore Stefano Bonaccini e l'assessore regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo. "È stata accolta la nostra richiesta del 22 novembre scorso spiegano - questa è una notizia importante, frutto del lavoro avviato subito per la contabilità dei danni e svolto in tempi rapidissimi dai tecnici della Regione e della Protezione Civile regionale, in stretto raccordo con i territori, proprio per ottenere al più presto le risorse necessarie. Il quadro completo delle segnalazioni sarà comunque ultimato la prossima settimana per essere rappresentato al Governo e ottenere ulteriori finanziamenti per la messa in sicurezza del territorio". Il provvedimento è stato adottato ieri dal Consiglio dei ministri, a cui si aggiungono anche finanziamenti ad hoc per i primi rimborsi ai cittadini, alle associazioni e alle attività produttive che hanno subito danni. "Si tratta di un tema fondamentale, considerato con la massima attenzione - affermano ancora Bonaccini e Gazzolo - anche la Regione è pronta a fare la propria parte sul fronte degli indennizzi, come già avvenuto in passato, per garantire a tutti il rimborso dei danni subiti". red/gp (Fonte: Ansa)

Maltempo in Liguria, frana di fango distrugge un oratorio del XVI secolo

[Redazione]

Martedì 3 Dicembre 2019, 15:36 La parete è crollata a causa di un lento movimento franoso che da alcuni giorni sta facendo scivolare sull'abitato tonnellate di fango. Il maltempo che nei giorni scorsi ha colpito la Liguria ha provocato anche una ferita al patrimonio dei beni culturali: una parte dell'Oratorio dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista di Cenova, del XVI-XVII secolo, nel Comune di Rezzo, sulle alture di Imperia, è crollata a causa di un lento movimento franoso che da alcuni giorni sta facendo scivolare sull'abitato tonnellate di fango. Al momento non è a rischio la vicina chiesa dell'Assunta. La frazione, che conta circa 35 abitanti, era stata sgomberata ieri quando la frana aveva invaso alcuni vicoli. Il sindaco di Rezzo, Renato Adorno, che deve gestire con i Vigili del Fuoco anche una emergenza per il rischio di esplosione di un impianto del gas, conta i danni: "Con i Vigili del Fuoco abbiamo cercato di recuperare alcune opere ma è necessario un intervento della Soprintendenza. Molto è andato perduto, gli affreschi e le pregiate panche in legno. Resta in piedi la facciata principale con un affresco che potrebbe essere recuperato. red/gp (Fonte: Ansa)

Emilia-Romagna: fiume Savio in piena e rientra allerta per l'Idice

[Redazione]

Martedì 3 Dicembre 2019, 12:21 La piena del Savio ha raggiunto nelle prime ore del mattino il suo picco massimo, il livello d'allarme rosso, a Castiglione di Ravenna. Superato lo stato di pericolo per il fiume Idice Allerta arancione in Emilia-Romagna per l'ultima ondata di maltempo e per le piene dei fiumi in transito: il Comune di Ravenna informa che la piena del Savio ha raggiunto nelle prime ore del mattino il suo picco massimo, il livello d'allarme rosso, a Castiglione di Ravenna. Il picco si è stabilizzato attorno alle 7. La situazione nel Ravennate è stata monitorata per tutta la notte ed è tuttora vigilata dalla Polizia locale e dalla Protezione civile. Il picco di piena del Savio transiterà nelle prossime ore dalla frazione Savio per poi cominciare a scendere in tarda mattinata. Gli altri fiumi interessati dalle piene sono il Lamone e i Fiumi Uniti (Ronco e Montone): i livelli per questi corsi d'acqua non supereranno l'allerta gialla o arancione e in mattinata inizieranno a diminuire. Nel Bolognese è stato superato lo stato di pericolo legato all'Idice. Il sindaco di Budrio Maurizio Mazzanti scrive su Facebook che il fiume si è abbassato nella notte e che questa mattina è in corso una riunione per valutare il ritiro dell'ordinanza di evacuazione che ieri sera ha coinvolto alcune strade. Red/cb (Fonte: Ansa)

Venezia, Mose: test riuscito, risolte vibrazioni

[Redazione]

Martedì 3 Dicembre 2019, 17:03 Erano state riscontrate delle vibrazioni nella prova del 24 ottobre. Risposte positive dal test di sollevamento delle paratoie del Mose eseguito la scorsa notte alla bocca di porto di Malamocco, a tre settimane dalla grande acqua alta di 187 cm del 12 novembre. Anche in condizioni di moto ondoso - spiega il Consorzio Venezia Nuova - la barriera ha mostrato un comportamento "di evidente stabilità". Quanto al problema delle vibrazioni riscontrate nella prova del 24 ottobre, il test ha dimostrato che "gli interventi eseguiti e la modifica alle procedure hanno risolto la problematica".red/gp(Fonte: Ansa)

Acqua alta a Venezia: attivi gli sportelli per richiesta di contributo

[Redazione]

Martedì 3 Dicembre 2019, 10:17 Dal 2 al 20 dicembre sarà possibile presentare la pratica per la richiesta dei danni dovuti all'acqua alta del 12 novembre. Dal 2 dicembre a Venezia sono operativi gli sportelli del Commissario straordinario, diffusi su tutto il territorio comunale, per fornire assistenza e compilare i moduli online per conto di cittadini, associazioni senza scopo di lucro, Enti e imprese che devono presentare la richiesta di contributo per i danni subiti a causa della marea eccezionale del 12 novembre scorso. Alle ore 16 di ieri erano già state raccolte 300 domande. Sette in totale i punti informativi dislocati sul territorio comunale, e, nello specifico, a Ca' Farsetti (sede del Comune di Venezia), Pellestrina, Murano, Burano, Piazzale Roma, Lido a e via Spalti a Mestre (nella sede dell'Urp) erano tutti attivi con un totale di 23 operatori, che hanno ricevuto e aiutato i primi cittadini che avevano preso appuntamento nei giorni scorsi. Ci sarà tempo fino alle ore 13 del 20 dicembre per presentare la documentazione e compilare la modulistica online. Gli sportelli saranno aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e 14-18 su appuntamento chiamando il numero 041041. La pratica allo sportello richiede circa una mezz'ora. Il tempo stimato può variare a seconda che gli utenti si presentino con tutta la documentazione necessaria o meno. La prima attività dell'operatore è infatti quella di verificare che il cittadino abbia preso appuntamento (obbligatorio chiamando il numero di telefono 041041) e portato con sé la check list necessaria. In caso affermativo la pratica prende inizio e si conclude con la consegna di un documento su cui è apposta la marca da bollo e dove sono riportati il codice fiscale dell'utente e il numero di pratica. Se invece mancasse qualche elemento, come ad esempio la delega, agli utenti viene fissato un secondo appuntamento. Per qualsiasi richiesta d'informazione si può consultare il sito internet del Commissario delegato oppure è disponibile il Call Center DiMe al numero 041041. Si ricorda che in ogni caso la modulistica è solo online. La presentazione delle domande per la ricognizione dei danni subiti e la concessione di contributi potrà avvenire direttamente accedendo al sito del Commissario delegato (i cittadini potranno loggarsi attraverso le proprie credenziali SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale, o firmando la scansione della propria carta d'identità) oppure ci si potrà avvalere dei servizi dei CAF convenzionati e delle associazioni di categoria (elenco aggiornato). In alternativa ci si potrà rivolgere anche agli operatori degli sportelli che sono stati appositamente costituiti in tutto il territorio comunale. Per agevolare i cittadini e contribuire a fare chiarezza sull'argomento, con una serie aggiornata di FAQ Domande e Risposte, c'è una specifica sezione del sito Internet realizzato su indicazione del Commissario delegato alla gestione degli eventi meteorologici che dal 12 al 19 novembre scorso hanno interessato il territorio comunale. A disposizione di cittadini e imprese anche l'elenco dei documenti da raccogliere per facilitare la predisposizione della modulistica e i fac-simile dei modelli da completare poi online. Red/cb (Fonte: Comune di Venezia)

Roma, strade come fiumi e scale metro come cascate

[Redazione]

Pubblicato il: 03/12/2019 09:31 Bomba d'acqua ieri su Roma, con la Capitale che in pochi minuti si è trasformata. 'Acqua alta' per le strade che in alcuni tratti si sono diventate dei fiumi, le scale della metropolitana che hanno visto scendere l'acqua a mo' di cascata (metro B, fermata Bologna). [INS::INS] Ecco la grande #Roma di @virginiaraggi. La #monnezza e le foglie secche lasciate per strada a otturare i tombini e alla prima #pioggia arriva una cascata di merda nella #metroB stazione #Bologna. Roba mai vista in passato. Che grande considerazione per il trasporto pubblico. pic.twitter.com/Jwywqp1xXF Andrea Turco (@andreaturco79) December 2, 2019 [INS::INS] Un triste spettacolo che è stato condiviso da molti utenti sui social. In un video si vedono delle persone arrampicarsi su una panchina per salire sul marciapiede. Quando sei invidioso delle passerelle di Venezia... #roma #raggi #2dicembre pic.twitter.com/St0h7jDIT8 mmax (@mmax_g) December 2, 2019 "L'acqua alta ce l'abbiamo anche a Roma", scrive qualcuno. Una utente fa notare come a un certo punto l'acqua fosse talmente alta che è entrata nel pullman quando hanno aperto le porte. In un altro video si vede un commerciante che spinge via l'acqua dal proprio negozio. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, prove d'inverno

[Redazione]

Pubblicato il: 03/12/2019 09:54 In queste ore è tornata a soffiare la Bora, vento decisamente freddo proveniente dai quadranti Nordorientali e che ha fatto migliorare il tempo su molte regioni (soprattutto al Nord). Nel contempo dal Nord Africa si sta avvicinando un ciclone che presto minaccerà l'Italia. Il team de ilMeteo.it comunica che con l'irruzione della Bora che non soffierà con particolare violenza e la contemporanea pulizia del cielo le temperature cominceranno a calare vistosamente soprattutto nei valori notturni che raggiungeranno misure sotto lo zero anche in Pianura Padana a partire da mercoledì 4 dicembre. Come detto poi un vortice ciclonico comincerà a minacciare l'Italia proprio da mercoledì. [INS::INS] Il team del sito www.ilMeteo.it avverte che, mentre il Centro-Nord e gran parte del Sud vivranno una giornata soleggiata e asciutta, il tempo peggiorerà fortemente sulla Sardegna con piogge, temporali e possibili nubifragi sui settori orientali, anche a Cagliari. In serata le precipitazioni raggiungeranno anche la Sicilia. Giovedì 5 il maltempo conquisterà anche la Calabria e la Puglia con altri temporali violenti e locali nubifragi. Continuerà ad essere soleggiato, ma ventoso e più freddo sul resto delle regioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto di magnitudo 6 in Cile - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 3 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 6 è stata registrata oggi in Cile. L'Istituto geofisico americano (Usgs) riporta che l'epicentro del sisma è stato localizzato allargò della costa settentrionale del Paese, a 37 km dalla città di Arica, che si trova poco distante dal confine con il Perù. L'ipocentro del terremoto è stato rilevato ad una profondità di 32,4 km. Non si registrano allerte tsunami e per il momento non si hanno notizie di danni o vittime.

Bomba d'acqua su Roma, strade allagate e due stazioni metro chiuse

[Redazione]

Roma, 2 dic. (askanews) Una bombaacqua, definizione non molto scientifica ma che descrive bene ciò che è accaduto a Roma, dalle 19 in circa due ore: strade allagate, macchine in panne e due stazioni metro chiuse. Due stazioni della metro A, Manzoni e Repubblica, sono state chiuse per danni da maltempo, i treni informa Atac transitano senza effettuare fermata. Mentre alla fermata Termini, punto di snodo linea metro A/B, accesso è consentito solo dal lato del centro commerciale, altri accessi chiusi per danno da maltempo. Numerose fanno sapere i vigili del fuoco le richieste di soccorso ai vigili del fuoco per la forte pioggia che ha interessato la Capitale nelle ultime ore: in corso prosciugamenti, taglio di piante pericolanti e soccorso ad automobilisti bloccati. Strade allagate e auto in panne, decine di pattuglie della polizia locale sono impegnate: la pioggia si è abbattuta su tutta la città, gli allagamenti spiega la municipale hanno interessato soprattutto la zona Tiburtina, anche in uscita dal Comune, e le vie limitrofe, San Lorenzo, Verano, in alcuni punti acqua era abbastanza alta da mandare in panne le auto. E ancora a Porta Capena, zona Portuense e Magliana, ma anche nel centro storico decine di allagamenti, alle terme di Caracalla, al Circo Massimo. Sono state necessarie chiusure provvisorie e restringimenti di carreggiata per il tempo necessario a risolvere la situazione; resta invece ancora chiuso il tratto della via Portuense in prossimità di via Volpato. Sui social si rincorrono le foto, rivoliacqua che scorrono nelle strade e riempiono le piazze, come a piazza Bologna o a piazza dei Cinquecento. Alla stazione Termini della metro i video mostrano anche una cascataacqua che si riversa sulla banchina della linea per Laurentina. E è chi posta le immagini ricordando i cambiamenti climatici, chi si azzarda a dire che il surriscaldamento globale è una bufala, al posto del cervello che ha, la segatura?; chi punta il dito sui trasporti pubblici, vaticinando: Questo diluvio su Roma significa solo una cosa: disagio con i mezzi pubblici. Quante metro verranno chiuse?; chi mette plasticamente insieme due problemi: Maltempo. Roma sott'acqua, strade allagate e sacchi immondizia galleggianti. Chi infine ironizza: Ora capisco perché i mondiali di nuoto si terranno proprio a Roma.

Pioggia torrenziale a Roma: chiuse stazioni Manzoni e Repubblica

[Redazione]

Roma, 2 dic. (askanews) Dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sulla capitale due stazioni della metro A, Manzoni e Repubblica, sono state chiuse per danni da maltempo, i treni informa Atac transitano senza effettuare fermata. Mentre alla fermata Termini, punto di snodo linea metro A/B, accesso è consentito solo dal lato del centro commerciale, altri accessi chiusi per danno da maltempo.

Maltempo, Toti al governo: subito 100 mln per le somme urgenze

[Redazione]

Genova, 3 dic. (askanews) Sono primi stanziamenti e quindi è ovvio che ci aspettiamo molto di più, abbiamo bisogno di almeno 100 milioni per le somme urgenze, cioè le cifre che i sindaci e le province stanno spendendo proprio in questi minuti per ripristinare le normali condizioni di vita. Speriamo ovviamente che il governo intervenga subito per le somme urgenze. Lo ha affermato il governatore della Liguria, Giovanni Toti, parlando dei primi stanziamenti del governo per i danni causati dal maltempo. Il nostro grido di dolore ha sottolineato Toti non è per fare polemica ma perché decine e decine di sindaci oggi si ritrovano con un bilancio senza risorse per lavori che stanno già eseguendo. Quindi ha concluso il governatore o entro 30 giorni quelle cifre vengono ripianate nei bilanci dei Comuni o avremo seri guai nella maggior parte dei Comuni della Liguria.

Maltempo, Bucci: da governo poche risorse, torneremo alla carica

[Redazione]

Genova, 3 dic. (askanews) Ci daremo da fare per far cambiare idea al governo, come abbiamo sempre fatto. Quando le cose non vanno bene, dobbiamo tirarci sù le maniche, lavorare assieme e arrivare al risultato. E lo faremo. Certamente mi aspettavo di più, probabilmente non ci hanno capito bene. Vorrà dire che ritorneremo alla carica. Lo afferma il sindaco di Genova, Marco Bucci, parlando dei primi stanziamenti del governo per il ripristino dei danni causati dalle ultime ondate di maltempo nel capoluogo ligure.

Rigopiano, archiviate accuse per 22 indagati: anche 3 ex governatori Regione Abruzzo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 Dicembre 2019 20:34 | Ultimo aggiornamento: 3 Dicembre 201920:34[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Rigopiano, 22 archiviazioni anche per gli ex governatoriLe vittime del Rigopiano (Foto archivio ANSA)PESCARA Archiviazione per 22 indagati per la tragedia del Rigopiano del 18gennaio 2017 a Farindola, in provincia di Pescara. Il gip del tribunale hadispostoarchiviazione di 22 persone nell'inchiesta madre per la morte di 29persone nella valanga che ha travoltohotel Rigopiano. Tra questi, anche treex governatori della Regione Abruzzo, LucianoAlfonso, Ottaviano Del Turco eGianni Chiodi.Il gip disponendoarchiviazione, traaltro, ha dichiarato: Non si ritieneche gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quantoirrelevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise edesaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questiassunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questogiudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettonodi sostenereaccusa in giudizio.Luca Sacchi, AnsaLuca Sacchi, AnsaLuca Sacchi, un amico: Usava app per criptare messaggi Cosenza, ragazzina denuncia il padre che picchia la madre e lo fa arrestareCosenza, ragazzina denuncia il padre che picchia la madre e lo fa arrestareCosenza, padre picchia la madre: ragazzina di 13 anni lo denuncia e faarrestare[INS::INS]Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani eMario Mazzocca;ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, lafunzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi,ex vice presidente dellaRegione Abruzzo Enrico Paolini,ex direttore generale della Regione AbruzzoCristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezionecivile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della salaoperativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio diProgrammazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase,direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi,responsabile del 118.Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria dellaPrefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarmelanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però restaimputata nel procedimento bis per depistaggio.Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche perex prefetto diPescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato peradempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno DiTommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per CarloGiovani, dirigente della Protezione civile.A chiederearchiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi eil sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali defamiliari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi hadispostoarchiviazione. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Roma si allaga dopo nubifragio e la Raggi parla di Formula E: cittadini infuriati su Fb

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 3 Dicembre 2019 12:53 | Ultimo aggiornamento: 3 Dicembre 2019 12:54 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Roma si allaga dopo nubifragio e la Raggi parla di Formula E: cittadini infuriati su Fb La sindaca di Roma Virginia Raggi (Foto Ansa) ROMA Il giorno dopo il violento nubifragio che si è abbattuto su Roma provocando allagamenti e disagi in molti quartieri, la sindaca Virginia Raggi pensa alla Formula E. E accusa di molti cittadini infuriati che accolgono così il primo post della giornata della prima cittadina. Lunedì sera la pioggia ha portato alla chiusura di due stazioni della Metro A, e il principale nodo di scambio, Termini, con una cascata sulla banchina della fermata e corridoi invasi dall'acqua. In diversi quartieri il fiume di acqua in strada ha trascinato via sacchetti della spazzatura rimasti fuori dai cassonetti per i consueti problemi di raccolta e smaltimento. Sabrina Ferilli, foto Ansa Sabrina Ferilli, foto Ansa Sabrina Ferilli candidata a Roma centro? Prosegue il casting di Italia Viva dopo la Gerini e la Turci Di Muro, era tutta una sceneggiata: il Parlamento come teatrino, nozze già fissate Di Muro, era tutta una sceneggiata: il Parlamento come teatrino, nozze già fissate Di Muro, era tutta una sceneggiata: il Parlamento come teatrino, nozze già fissate [INS::INS] Ma il primo post Facebook della sindaca Raggi è stato dedicato ad un riconoscimento ottenuto dalla Formula E, con il Gp cittadino che si disputerà per la terza volta ad aprile 2020 sul circuito cittadino dell'Eur. Una circostanza che ha causato il malumore di molti cittadini, con commenti infuriati in calce al post. Molti utenti rimproverano la sindaca: Perché non metti le foto del disastro di ieri sera? Il quartiere Trieste sembrava piazza San Marco. E ancora: Affoghiamo tra strade allagate, rifiuti e buche e lei ci parla della Formula E. Altri ricordano le affermazioni social della Raggi nel 2015, quando da consigliera comunale invitava a gonfiare i gommoni in vista della pioggia criticando l'operato dell'allora sindaco Ignazio Marino. Mentre qualcuno ironizza: Ospitare anche una tappa della America Cup di vela?. Fonte: Facebook, Agi [INS::INS]

Rigopiano, papà di Stefano Feniello: "Ucciso due volte e io pago per i fiori sulla tomba"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Dicembre 2019 0:41 | Ultimo aggiornamento: 4 Dicembre 2019 0:41[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Alessio Feniello, papà di Stefano: Ucciso due volte, io multato per i fiorisulla tombaAlessio Feniello, papà di Stefano, una delle vittime del Rigopiano (Fotoarchivio ANSA)ROMA Non si dà pace il padre di Stefano Feniello, una delle 29 vittime neldisastro dell'hotel Rigopiano di Farindola, in provincia di Pescara. Stefano èuno dei giovani morti nella valanga che ha travolto il 18 gennaio 2017hotelin cui alloggiava. Dopo che la sera del 3 dicembre il gip ha dispostol archiviazione per 22 indagati, papà Alessio si sfoga: Stefano è stato uccisodue volte e fino a oggi sono stato solo io a pagare per aver portato i fiorisulla sua tomba.Feniello infatti lo scorso gennaio era stato condannato al pagamento di unasanzione di 4550 euro per aver violato i sigilli giudiziari posti all hotelRigopiano dopo la tragedia conintento di portare un mazzo di fiori nel luogoin cui il figlio era morto. Il papà di Stefano ha dichiarato:unico apagare, fino a oggi, sono io per aver portato i fiori a Stefano, e stoaffrontando un processo per questo.Bibbiano, sindaco Pd Andrea Carletti scarceratoBibbiano, sindaco Pd AndreaCarletti scarceratoAffidi a Bibbiano, Cassazione revoca i domiciliari al sindaco Pd AndreaCarlettiRigopiano, 22 archiviazioni anche per gli ex governatoriRigopiano, 22archiviazioni anche per gli ex governatoriRigopiano, archiviate accuse per 22 indagati: anche 3 ex governatori RegioneAbruzzo[INS::INS]Stefano era al resort con la fidanzata Francesca Bronzi, scampata allatragedia, per festeggiare il compleanno. Durante i soccorsi, il suo nome fuinserito dalla Prefettura in un elenco di nomi di cinque superstiti chesarebbero arrivati a breve in ospedale. Per giorni i genitori lo attesero, conla speranza di poterlo riabbracciare ogni volta che un'ambulanza entrava inpronto soccorso. Ma si era trattato solo di un errore: di Stefano, in ospedale,arrivò solo il corpo.Sottolineando di essereunico a pagare, Alessio Feniello afferma che chi miha detto che mio figlio era vivo, facendomi illudere per quattro giorni chesarebbe tornato a casa no, perchéha fatto a fin di bene. Io invece i fiori amio figlio perché li ho portati? Per fare del male a qualcuno? Ma ceaveteuna coscienza? Sono schifato afferma Qualcuno deve spiegarmi come èpossibile che a pagare siano sempre e solo i poveracci, mentre chi sta alpotere può stare tranquillo, sbagliare, uccidere, e rimanere al proprio posto. Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano edi chiè andato in vacanza prosegue amareggiato Il giudice ha accolto larichiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e deipersonaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo duevolte.archiviazione è un colpo che fa molto male. Mi sento preso in girodalla giustizia. Ma veramente un giudice può dire una cosa del genere a dei genitori che perquattro giorni hanno creduto che il figlio fosse vivo? Non hanno commessoerrore perché erano in buona fede? E noi, allora? Noi non dobbiamo più crederea nessuno, perché se le autorità ci dicono una cosa, dobbiamo pensare che puèssere anche il contrario, che può essere un errore in buona fede.Poi conclude: Io non credo più a nulla, il processo possono anche non farlo aquesto punto, ormai non ha senso credere nella giustizia. Se non fosse per lapromessa fatta a Stefano, avrei già abbandonato tutto. Questa èItalia,conclude Feniello, che è assistito dall avvocato Camillo Graziano. (Fonte ANSA)[INS::INS]

Terremoto Cile, scossa di magnitudo 6 ad Arica

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 3 Dicembre 2019 10:54 | Ultimo aggiornamento: 3 Dicembre 2019 10:56 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Un sismografo (foto ANSA) ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 6 si è verificata in Cile alle ore 9:46 italiane (5:46 locali) di questa mattina, 3 dicembre, con epicentro nei pressi di Arica. La profondità stimata è stata di circa 32.44 chilometri. Il terremoto è stato avvertito anche in parte del Perù e della Bolivia, oltre che in gran parte del Cile settentrionale. Al momento non è noto se vi siano danni a cose o persone. Caso Epstein, Virginia Giuffrè contro il principe Andrea: "Mente, la prima volta con lui ero minorenni" Caso Epstein, Virginia Giuffrè contro il principe Andrea: "Mente, la prima volta con lui ero minorenni" Caso Epstein, Virginia Giuffrè contro il principe Andrea: Mente, la prima volta con lui ero minorenni Patrizia Besio uccisa in Giamaica: le due piste della polizia per l'omicidio Giamaica, Patrizia Besio uccisa in casa a Negril: rapina finita male o agguato al marito? [INS::INS] Fonte: INGV. [INS::INS]

Maltempo, il Consiglio dei Ministri estende alla Campania lo stato d'emergenza - Il Mattino.it

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottato con delibera del Consiglio...

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottato con delibera del Consiglio...--PARTIAL--

Hotel Rigopiano, 22 archiviazioni per la tragedia: tre ex governatori e altri 19 indagati

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'H...

[Redazione]

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che provocò 29 morti. Il provvedimento, riguarda, anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco, e Gianni Chiodi. "Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm", si legge nelle motivazioni, "non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto, può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio". Nell'elenco figura anche Daniela Acquaviva, la funzionaria della prefettura di Pescara salita alla ribalta delle cronache, perché nella telefonata del ristoratore Quintino Marcella - che per primo la sera della tragedia lanciò l'allarme - pronunciò la frase: "La madre degli imbecilli è sempre incinta". Con lei anche Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa; Carlo Giovanni, dirigente della Protezione civile. Per Provolo, Di Tommaso, Marrone e Giovanni, l'archiviazione riguarda solo ad alcune ipotesi di reato. Ai quattro sono contestati altri capi di imputazione. Stesso discorso per Daniela Acquaviva: il gip ha disposto l'archiviazione per un aspetto, ma è imputata nel procedimento Rigopiano bis sul presunto depistaggio. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione, che riguarda anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca; dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli, della funzionaria della Protezione Civile, Tiziana Caputi; dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo, Enrico Paolini; dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis; e dell'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo. Archiviazione anche per Giovanni Savini (direttore del dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014); Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino; dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118.

Rigopiano, 22 archiviazioni. Anche per i tre ex governatori - Cronaca

[Quotidianonet]

Lo ha disposto il gip del tribunale di Pescara. L'amarezza del padre di Stefano Feniello, una delle vittime: "Alla fine è colpa di chi stava in hotel" Pescara, 3 dicembre 2019 - Archiviazione per i 22 indagati nell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), dove il 18 gennaio 2017 una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. E' il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, a disporre l'archiviazione: "Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio". Sotto processo rimane il titolare del resort, e altre figure pubbliche minori, dei 25 indagati di partenza (24 persone fisiche e una società) nell'inchiesta principale. Cadono le accuse anche per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, e per gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca. Archiviazione per l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, per la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, per l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, per l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis, per Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014, per Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile, per Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile, per Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015 e per Vincenzino Lupi, responsabile del 118. In questo procedimento niente neanche per Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella (Ma la telefonata non fu ritenuta attendibile. L'Acquaviva pronunciò la frase: "La madre degli imbecilli è sempre incinta"), che però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Invece per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile archiviazione soltanto per alcune ipotesi di reato. Alla richiesta di archiviazione del procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e disposto l'archiviazione. Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime della tragedia di Rigopiano affida a Facebook tutta la sua amarezza per la notizia: "Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Ho appena saputo che il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della regione, della Acquaviva, e anche dei tre personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. Questa archiviazione è un colpo che fa molto male". Feniello continua: "Per quello che riguarda me e la mia famiglia, non ho parole, mi sento preso per il culo dalla giustizia. Sembra che dovrei essere io a chiedere scusa a Provolo e alla Chiavaroli, perché loro ci hanno detto e confermato che Stefano era vivo solo per compassione, per darci conforto. Ma stiamo scherzando? Ma veramente un Giudice può dire una cosa del genere a dei genitori che per quattro giorni hanno creduto che il figlio fosse vivo? Non hanno commesso errore perché erano in buona fede? E noi, allora? Noi non dobbiamo più credere a nessuno, perché se le autorità ci dicono una cosa, dobbiamo pensare che può essere anche il contrario, che può essere un errore in buona fede". E conclude: "Io non credo più a nulla, il processo possono anche non farlo a questo punto, ormai non ha senso credere nella giustizia. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono io per aver portato i fiori a Stefano, e sto affrontando un processo per questo. Chi mi ha detto che mio figlio era vivo, facendomi illudere per 4 giorni che sarebbe tornato a casa, invece no, perché l'ha fatto a fin di bene. Io invece i fiori a mio figlio perché li ho portati? Per

fare del male a qualcuno? Ma ce l'avete una coscienza? Sono schifato, qualcuno deve spiegarmi come è possibile che a pagare siano sempre e solo i poveracci, mentre chi sta al potere può stare tranquillo, sbagliare, uccidere, e rimanere al proprio posto. Se non fosse per la promessa fatta a Stefano avrei già abbandonato tutto. Questa è l'Italia".

Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Rigopiano, archiviate le accuse per tre ex governatori dell`Abruzzo

DAlfonso, Del Turco e Chiodi erano indagati per la mancata predisposizione della mappa del rischio valanghe. Nella tragedia del gennaio 2017...

[Redazione]

shadow Stampa Email Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Escono definitivamente dall'inchiesta tra gli altri gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi. I tre governatori erano finiti sotto inchiesta per la mancata predisposizione della mappa del rischio valanghe, omissione che, secondo l'iniziale formulazione dell'accusa avrebbe contribuito alla tragedia che il 18 gennaio del 2017 provocò la morte di 29 persone. '); }

Ventidue archiviazioni per Rigopiano. Il padre di una vittima: "Presi in giro dalla giustizia"

[Redazione]

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Immediata la reazione di rabbia di uno dei familiari delle vittime: Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi è andato in vacanza. Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quanto riguarda me e la mia famiglia non ho parole, mi sento preso in giro dalla giustizia, ha detto Alessio Feniello, padre di Stefano, morto a Rigopiano. Il gip che ha disposto l'archiviazione scrive: Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. Archivate, tra le altre, le posizioni degli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca; ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovanni, dirigente della Protezione civile. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Nubifragio ai Castelli Romani: un grosso albero si schianta sull' Appia, tragedia sfiorata

Bomba d'acqua sui Castelli Romani fino al confine con la provincia di Latina, con numerosi interventi da parte dei vigili del fuoco e della protezione civile dalla tarda serata di ieri fino alle...

[Redazione]

Bomba d'acqua sui Castelli Romani fino al confine con la provincia di Latina, con numerosi interventi da parte dei vigili del fuoco e della protezione civile dalla tarda serata di ieri fino alle prime ore dell'alba. Poco prima della mezzanotte tragedia sfiorata, quando un grosso albero è caduto in strada su via Appia Sud, al confine tra Velletri e Cisterna di Latina. Per puro caso e vista l'ora tarda non passavano auto in quel momento, sul posto hanno lavorato diverse ore i vigili del fuoco di Aprilia e la polizia di stato, con la strada chiusa fino alle prime ore della notte. Numerosi sono stati gli interventi anche nella zona tra Cisterna di Latina, Velletri e altri comuni della pianura pontina, colpiti dalle forti piogge, coltivazioni danneggiate e molti locali allagati. Sono ancora in corso diversi interventi per aspirare l'acqua in alcuni seminterrati e locali garage con idrovore e pompe aspiranti. APPROFONDIMENTI NEWS Bomba d'acqua su? Roma, ancora chiusa la stazione? Repubblica MARIO AJELLO Roma allagata, così l'uragano Raggi ha ridotto la Capitale RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: MIT approva lavori per 53 milioni del programma strade

[Redazione]

(Teleborsa) - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato oggi, martedì 3 dicembre, il 6 stralcio del programma per il ripristino delle strade interessate dal terremoto del Centro Italia del 2016. Si tratta di 92 interventi, distribuiti su 44 comuni del cratere, per un importo totale di 53 milioni di euro. L'approvazione del nuovo piano ha richiesto un tempo notevolmente più breve rispetto i precedenti, al suo interno sono ricompresi interventi per le strade provinciali e comunali situate nei comuni di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo colpiti dal sisma. Sono lavori pubblici - si legge - di ripristino, messa in sicurezza, riparazione del corpo stradale molto attesi dai comuni per la piena ripresa della viabilità nelle zone terremotate: con questo ulteriore stralcio la portata del piano di lavori attuato da Anas nel cratere raggiunge la cifra complessiva di un miliardo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga Rigopiano, 22 archiviazioni: anche 3 ex governatori. Il papà di una vittima: Noi presi in giro

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il...

[Redazione]

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio, ha rilevato il gip disponendo l'archiviazione, tra l'altro, per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. APPROFONDIMENTIPESCARARigopiano, il papà di una vittima: Noi presi in giro...L'ANNIVERSARIORigopiano, un anno fa la strage: 29 morti nell'hotel cancellato... ITALIARigopiano, l'interno dell'hotel devastato dalla valanga ITALIARigopiano, venti ore per raggiungere l'hotel con i mezzi pesanti:...PESCARARigopiano, via all'udienza preliminare: parenti in aula con le... CRONACARigopiano, i famigliari delle vittime: Non è stata la...PESCARARigopiano, all'asta bottiglie di vino e mobili scampati alla...PESCARAValanga Rigopiano, 22 archiviazioni: anche 3 ex governatori. Il...Rigopiano, all'asta bottiglie di vino e mobili scampati alla valanga: è polemica Rigopiano, ex sindaco aggredito in tribunale da una donna: Hai firmato la condanna a morte di mio figlio Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliente e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Rigopiano, superstite al gup: Si faccia presto, aspettiamo da due anni e mezzo Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione. Horror tour a Rigopiano: 22 sotto accusa per i selfie tra le macerie Il padre di una vittima: noi presi in giro. Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quanto riguarda me e la mia famiglia non ho parole, mi sento preso in giro dalla giustizia. Così Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle 29 vittime dell'hotel Rigopiano di Farindola. Ultimo aggiornamento: 20:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

Belluno, auto affiora dall'acqua del Piave: si teme sia dell'ex assessore scomparso

Sono in corso da stamane le operazioni di recupero di un'auto dalle acque del Piave. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Feltre e i vigili del fuoco. Si teme possa essere la Suzuki Jimny...

[Redazione]

Sono in corso da stamane le operazioni di recupero di un'auto dalle acque del Piave. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Feltre e i vigili del fuoco. Si teme possa essere la Suzuki Jimny bianca dell'ex assessore 80enne scomparso domenica 17 novembre, Angelo Dalla Favera. Angelo Dalla Favera Uscito per andare a giocare a carte al bar, poi il nulla. È stato per anni referente dei Lavori Pubblici per amministrazione comunale di Quero.uomo, 80enne, è uscito di casa domenica 17 novembre alle 14.30, come sempre per andare a giocare a carte in un bar del paese. Ma al bar non è mai arrivato e dalle 18.30 di domenica, il suo cellulare che aveva agganciato come ultima cella quella di Segusino, risulta spento. APPROFONDIMENTI QUERO Ex assessore scomparso. Angelo Dalla Favera doveva andare a giocare a... ITALIAPisa. Con auto nel fiume, trovati dopo ore dai vigili: almeno tre le... VIDEOUragano Harvey, una macchina bloccata in mezzo a un fiume di acqua Ultimo aggiornamento: 14:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: donna messa in salvo a Pontinia con un gommone e sulla Cori-Norma senso unico alternato

LATINA - Diverse zone completamente allagate, l'unica strada di collegamento per Norma invasa dal fango per lo smottamento della montagna, una donna anziana salvata con il gommone dai Vigili del...

[Redazione]

LATINA - Diverse zone completamente allagate, l'unica strada di collegamento per Norma invasa dal fango per lo smottamento della montagna, una donna anziana salvata con il gommone dai Vigili del fuoco. Sono alcuni dei danni provocati dalle intense piogge che hanno interessato la zona pontina nella scorsa notte. Intorno a mezzanotte i residenti della zona nei pressi della tangenziale a Cisterna hanno allertato il 115 a causa di allagamenti dovuti alle piogge dove è intervenuta sia la squadra di Latina che quella di Aprilia. Più tardi i Vigili del fuoco sono intervenuti verso la zona tra Borgo Grappa e Pontinia dove i pompieri hanno anche messo in salvo una signora anziana con un gommone. Un complesso residenziale sulla Litoranea nei pressi del canale di Borgo Grappa è completamente allagato e i Vigili del fuoco stanno lavorando con la motopompa. I pompieri sono intervenuti a Pontinia anche per l'incendio di un fienile in via Lungo Ufente, fortunatamente le fiamme sono state circoscritte altrimenti avrebbero messo in pericolo un gran numero di bovini. Il forte maltempo ha causato anche uno smottamento del terreno sulla Cori Norma, che è al momento l'unica strada di collegamento per i residenti di Norma dopo la chiusura della via Norbana. Al momento si viaggia a senso unico alternato ma la strada è pericolosa tanto che la viabilità è stata temporaneamente sospesa per il transito dei mezzi navette da e per Norma. "Si sta intervenendo per limitare i disagi", spiegano dal Comune di Norma. Dalle 7.30 di questa mattina un mezzo dell'amministrazione di Cori sta provvedendo per ristabilire l'ordinaria viabilità sul tratto. Il Comune di Norma invierà, a breve, una nota a tutti gli istituti scolastici, dando comunicazione dell'accaduto. Fino a quando non saranno ripristinate migliori condizioni di viabilità e sicurezza si raccomanda di non uscire dal paese. Ultimo aggiornamento: 10:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigopiano, 22 archiviazioni: fuori dall'inchiesta D'Alfonso, Del Turco e Chiodi

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto...

[Redazione]

Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio, ha rilevato il gip disponendo l'archiviazione, tra l'altro, per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione. Ai politici non fu indicata dai responsabili tecnici dell'ente la necessità di procedere nel più breve tempo possibile, alla formazione di una Carta di localizzazione probabile delle valanghe (Clpv) estesa anche all'area del comprensorio di Farindola - Rigopiano. Con queste argomentazioni il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, motiva l'archiviazione di ex governatori ed ex assessori alla Protezione civile in riferimento al filone dell'inchiesta riguardante la mancata realizzazione della Carta valanghe. Il giudice poi osserva che i politici (presidente di Regione e assessore delegato alla Protezione civile) che si sono succeduti nel governo della Regione Abruzzo, non possono ritenersi responsabili per non aver emanato, in tempo utile, i provvedimenti necessari per la formazione di una Carta delle valanghe che comprendesse anche l'area territoriale di Farindola - Rigopiano: quindi, deve prendersi atto che, sulla scorta delle priorità indicate dal Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e delle valanghe (Coreneva), l'autorità politica aveva proceduto correttamente a valutare, in via preminente, le aree comprese nei bacini sciistici. Per quanto riguarda l'ex governatore D'Alfonso e Mazzocca, il gip scrive che anche ipotizzando che gli indagati avessero deciso, già dal primo giorno di attività dirigenziale presso la Regione Abruzzo, di procedere alla formazione di una Carta che comprendesse l'intero territorio, l'iter amministrativo attuativo non poteva essere completato prima de

l'anno 2018, quindi in tempo utile per evitare la tragedia. Il gip conclude che la condotta dei prevenuti, di conseguenza, non può considerarsi omissiva e collegata al crollo della struttura alberghiera presente in Rigopiano. Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Il giudice ha

accolto la richiesta di archiviazione nei confronti dei funzionari della Regione e dei personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. L'archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quanto riguarda me e la mia famiglia non ho parole, mi sento preso in giro dalla giustizia dice Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle 29 vittime dell'hotel Rigopiano di Farindola. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo. Chiusa la stazione metro Repubblica (foto Daniele Leone/Ag.Toiati)

Maltempo. Chiusa la stazione metro Repubblica (foto Daniele Leone/Ag.Toiati)

[Redazione]

--PARTIAL--

Bomba d'acqua su Roma, Tiburtina allagata e i rifiuti se ne vanno con la corrente

Bomba d'acqua su Roma, Tiburtina allagata e i rifiuti se ne vanno con la corrente. Montaggio video Agenzia Toiati Bomba d'acqua su Roma, metro A allagata: chiuse le stazioni...

[Redazione]

Bomba d'acqua su Roma, Tiburtina allagata e i rifiuti se ne vanno con la corrente. Montaggio video Agenzia Toiati Bomba d'acqua su Roma, metro A allagata: chiuse le stazioni Repubblica e Manzoni Maltempo a Nettuno, Anzio e Castelli: frane, allagamenti, strage di alberi

Emergenza maltempo, CdM stanZIA primi 100 milioni a 12 Regioni colpite

[Redazione]

(Teleborsa) - Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato lo stanziamento di fondi per 12 regioni duramente colpite dal maltempo, per le quali è stata estesa la dichiarazione dello stato di emergenza, adottata con delibera del Consiglio dei Ministri del 14 novembre scorso. Le regioni coinvolte sono Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto, tutti territori interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei mesi di ottobre e novembre 2019. Allo scopo di consentire alle regioni di far fronte agli interventi più urgenti, è stato previsto un primo stanziamento di 100 milioni di euro, così ripartiti: Abruzzo 1,7 milioni euro; Basilicata 49 mila euro; Calabria 666 mila euro; Campania 2,4 milioni euro; Emilia Romagna 24,4 milioni euro; Friuli Venezia Giulia 933 mila euro; Liguria 40 milioni euro; Marche 157 mila euro; Piemonte 19,6 milioni euro; Puglia 898 mila euro; Toscana 5,3 milioni euro; Veneto 3,9 milioni euro. Il CdM conferma che saranno successivamente stanziati ulteriori risorse per l'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale e alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba d'acqua a Cisterna, allagato il quartiere San Valentino

[Redazione]

La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta nella notte nella zona a sud di Roma e nel Pontino ha causato allagamenti nel quartiere San Valentino a Cisterna. In particolare in via Biscossi, nella zona delle villette, dove una ventina di famiglie hanno subito allagamenti, con acqua e fango per un metro mezzo negli scantinati, che hanno causato ingenti danni alle cose. Sul posto nella notte sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Latina, la protezione civile e gli agenti della municipale di Cisterna impegnati su più fronti dalla mezzanotte alle 4 del mattino. È stata dura dice il presidente della protezione civile di Cisterna Marcello Meddi impossibile lavorare con le idrovore, solo questa mattina siamo riusciti a far defluire acqua e ad aiutare gli abitanti a sgomberare gli scantinati dal fango e dai detriti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia di Rigopiano, il gip di Pescara archivia 22 indagati. Tra loro ci sono anche i tre ex governatori abruzzesi D`Alfonso, Del Turco e Chiodi

[Redazione]

Il gip del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione nei confronti di 22 indagati nell'ambito dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto, il 18 gennaio 2017, da una valanga che provocò 29 vittime. Il provvedimento, riguarda, anche tre ex presidenti della Regione Abruzzo, Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. L'inchiesta riguardava non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, si legge nelle motivazioni, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto, può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere accusa in giudizio. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo, Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Escono dal processo anche gli assessori alla Protezione civile che si sono succeduti negli anni, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca; ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, ex vicepresidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, la funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi dirette, anche per ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della GranSasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Pescara Rigopiano

Rigopiano, archiviate le accuse per 22 indagati. Tra loro anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo

[Redazione]

Il Gip di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione per 22 indagati, nell'inchiesta principale sul disastro dell'Hotel Rigopiano dove il 17 gennaio 2017 morirono 29 persone travolte da una valanga che investì il resort. Ottenuta l'archiviazione anche per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e la funzionaria della Protezione Civile, Tiziana Caputi. "Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Ho appena saputo che il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della Regione, della Acquaviva, e anche dei tre personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. Questa archiviazione è un colpo che fa molto male". Così su Facebook Alessio Feniello, padre di una delle vittime. "Per quello che riguarda me e la mia famiglia, non ho parole, mi sento preso per il culo dalla giustizia", le dure parole di Feniello, "io non credo più a nulla, il processo possono anche non farlo a questo punto, ormai non ha senso credere nella giustizia. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono io per aver portato i fiori a Stefano, e sto affrontando un processo per questo. Chi mi ha detto che mio figlio era vivo, facendomi illudere per 4 giorni che sarebbe tornato a casa, invece no, perché l'ha fatto a fin di bene. Io invece i fiori a mio figlio perché li ho portati? Per fare del male a qualcuno? Ma ce l'avete una coscienza? Sono schifato, qualcuno deve spiegarci come è possibile che a pagare siano sempre e solo i poveracci, mentre chi sta al potere può stare tranquillo, sbagliare, uccidere, e rimanere al proprio posto. Se non fosse per la promessa fatta a Stefano, avrei già abbandonato tutto. Questa è l'Italia". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, sfogo di Toti su Facebook: "Risposta Cdm umiliante per la Liguria"

Il Governo ha riconosciuto meno di 50 milioni quando i danni totali sono oltre 100

[Redazione]

Il Governo ha riconosciuto meno di 50 milioni quando i danni totali sono oltre 100. Sto tornando da Roma e tra poco sarò a Savona per incontrare le categorie produttive della provincia più colpita dal maltempo. La risposta data ieri dal Consiglio dei Ministri sull'emergenza della Liguria, così come delle altre Regioni, è un'umiliante sottovalutazione. Il Governo ha riconosciuto alla Liguria meno di 50 milioni su 100 milioni già spesi per riparare le principali strade e oltre 500 milioni di danni totali. Esclusi i privati e le imprese, per i quali stiamo ancora facendo la conta dei danni. Lo ha scritto su Facebook il governatore ligure Giovanni Toti, di rientro dalla capitale dove ieri ha partecipato alla cabina di regia Strategia Italia. La Liguria - aggiunge - già colpita dal crollo del ponte Morandi, fronteggia la più grave emergenza degli ultimi decenni, superiore alla mareggiata dello scorso anno, e questa è la risposta? Mi auguro che il Presidente Conte, già nei prossimi minuti, dia alla Protezione Civile i mezzi necessari e rassicuri tutti i sindaci e gli amministratori che da 40 giorni lottano tra frane e fango. E mi auguro che i gruppi politici regionali che sono in maggioranza a Roma, dopo tante critiche e chiacchiere pretestuose e inconcludenti, arrossiscano un po' e facciano sentire la propria voce, se ce l'hanno e se contano qualcosa. La Liguria non si arrende. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Disastro di Rigopiano, archiviazione per 22 indagati. Tra loro anche tre ex governatori dell'Abruzzo

Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni

[Redazione]

Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni. Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio, ha rilevato il gip disponendo l'archiviazione, tra l'altro, per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. LEGGI ANCHE hotel non doveva essere costruito, la prefettura doveva attivare i soccorsi. Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliente e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Strade devastate, campi e case allagate: esteso anche al Cuneese lo stato di calamità per il maltempo del 24-25 novembre

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri con una delibera ha stanziato altri 19,6 milioni di euro per il Piemonte dopo ondata di maltempo del 21-25 novembre e ha esteso lo stato di calamità naturale anche al Cuneese. La notizia è trapelata ieri (lunedì 2 dicembre) intorno alle 22, al termine del Consiglio dei ministri presieduto dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. I fondi stanziati si sommano ai 17 milioni già resi disponibili a metà novembre a favore della provincia di Alessandria a seguito delle alluvioni della seconda metà di ottobre. Le risorse provengono dal Fondo per le emergenze nazionali. Il ministro alla Pubblica amministrazione Fabiana Dadone, che lunedì e venerdì aveva visitato Saluzzese e val Bormida colpite dal maltempo, parla di pronta e concreta risposta del Governo. Aggiunge: Incontrando i sindaci del Basso Piemonte mi sono resa conto che questo sforzo non può bastare, tuttavia il Governo ha risposto dopo appena una settimana alle richieste della Regione, dimostrando grande sensibilità e vicinanza alle esigenze di cittadini e imprese delle aree colpite ripetutamente dal maltempo. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, chiusa mulattiera tra Piedicavallo e Gaby per uno smottamento

[Redazione]

A causa del maltempo è stata chiusa, con un'ordinanza firmata dal sindaco Carlo Rosazza Prin, la strada pedonale comunale che da Piedicavallo nel Biellese sale al rifugio Rivetti e poi porta a Gaby in Valle d'Aosta. Il provvedimento è stato necessario a causa di uno smottamento di terreno lungo la mulattiera che ha causato il crollo di un muretto a secco e della porzione di strada sovrastante per circa 15 metri, rendendola di fatto impraticabile per persone e animali. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Conferenza sul clima, l'assenza degli Usa è un'opportunità per l'Europa

[Redazione]

Cop 25 sembra il nome di una band di rap duro ed è invece la sigla dell'evento più importante dell'anno, o meglio di quello che dovrebbe essere incontro cruciale per tutti noi se non fossimo in tanti, leader e cittadini, dispersi dietro il fatuo chiacchiericcio presente. Cop 25 è, infatti, sigla della Conferenza delle Nazioni Unite sul clima convocata, da ieri al 13 dicembre a Madrid, dopo che il Cile, primo ospite, è reso indisponibile per le proteste in corso. Posta in gioco è la sopravvivenza della vita sul pianeta Terra, davanti ai cambi climatici. Secondo i dati Nasa, la temperatura media annuale sulla Terra era nel 1880 di -0,16 gradi, anno scorso è salita a +0,85. Se nel 1958, anno di Volare di Modugno, volavano nell'atmosfera 314,62 parti di diossido di carbonio per milione, quest'anno ne respiriamo 410,49 per milione (dati Nasa-Noaa). Con questi numeri, il vertice di Madrid dovrebbe richiamare l'attenzione ovunque, invece rispetto ai 150 capi di Stato e governo che accorsero a Parigi per i patti sul clima, meno di una ventina si presenteranno per ridurre le emissioni nocive. Mancherà soprattutto Donald Trump, che ha annunciato il ritiro del suo grande Paese dagli accordi siglati dal suo predecessore Obama: il presidente americano vola al summit per i 70 anni della Nato, altro strategico momento per salvare quel che resta di multilaterale e democratico, ma sdegna Cop 25. Eppure sarebbe sbagliato, davvero, non prestare attenzione ai negoziati Onu, promossi con passione dalla ministra spagnola dell'Ambiente Teresa Ribera. Perché sui due punti chiave, articolo 6 dei Patti di Parigi che ipotizza un mercato delle emissioni, per ridurle non impoverendo le popolazioni, e gli impegni dei vari Paesi per contrarre il tasso di inquinamento entro il 2031, è possibile fare storici passi avanti. Ian Bremmer, fondatore del centro di ricerca Eurasia, indica nel suo ultimo rapporto che il Brasile, malgrado la violenta retorica del presidente Jair Bolsonaro - ha rivendicato il diritto a bruciare le foreste in Amazzonia, accusando l'attore Di Caprio di essere il vero piromane - è in realtà disposto a rallentare la deforestazione, spaventato dalle possibili ritorsioni dei Paesi dell'area Mercosur, magari in cambio di indennizzi e sussidi. Sul tema delle quote nazionali Unione Europea, con il Parlamento Ue già orientato in tal senso, studia un piano globale per emissioni 0 entro il 2050. I paesi dell'Est ex comunisti, soprattutto se ora guidati dall'estrema destra, fanno i trumpiani ostili a politiche ambientali, ma cederanno, come Bolsonaro, per un piatto di euro. India e Cina, finora caute davanti alle prediche delle vecchie potenze coloniali, soffrono sulle loro sterminate lande gli effetti drammatici del clima, alluvioni, siccità, epidemie, e il delegato di Pechino, influente Xie Zhenhua, ha dunque dal presidente Xi Jinping incarico di strappare agli americani la guida di salvatori del pianeta. Trump assente, Europa ha la chance di contendere a Pechino questo titolo morale a nome delle democrazie, presentandosi a Cop 25 come partner in buona fede, leader innovativo nella transizione ad energie, industria e lavoro verdi. atteso discorso dell'adolescente Greta Thunberg, capofila della protesta dei giovani, potrebbe non suonare rabbioso e isolato come all'Onu in settembre, ma essere finalmente un condiviso appello di speranza e rinascita. ultimo giorno della Conferenza, il 13 dicembre, sarà Santa Lucia, antica patrona della vista: speriamo davvero di vedere meglio quale sia la comune strada da compiere. www.riotta.it Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Tragedia di Rigopiano, raffica di archiviazioni

Tragedia di Rigopiano, il gip di Pescara ha disposto 22 archiviazioni. Escono definitivamente gli ex presidenti della Regione Abruzzo.

[Redazione]

Raffica di archiviazioni nell'inchiesta sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che ha provocato la morte di 29 persone. Il gip del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha infatti prosciolto 22 indagati. Fra loro ci sono anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, ex sottosegretaria alla Giustizia Federica Chiavaroli e la funzionaria della Protezione civile Tiziana Caputi. L'archiviazione era stata chiesta dagli stessi inquirenti, il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alcuni familiari delle vittime si erano opposti, ma il gip ha respinto i loro ricorsi sostenendo che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio. Alessio Feniello, padre di una delle 29 vittime, ha commentato con amarezza: «Alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi è andato in vacanza. Per quanto riguarda me e la mia famiglia non ho parole, mi sento preso in giro». Per Feniello al dolore per la perdita si aggiunge la beffa: il genitore è stato infatti condannato a pagare una multa di 4.550 euro per aver violato i sigilli giudiziari, con il intento di portare dei fiori nel luogo in cui era morto il figlio.

ESCONO DAL PROCESSO GLI ASSESSORI ALLA PROTEZIONE CIVILE Oltre ai tre ex governatori, escono dal processo anche gli assessori regionali che si sono succeduti alla Protezione civile: Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca; ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini; ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis. Archivate inoltre le posizioni di Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118.

PROSCIOLTA ANCHE LA FUNZIONARIA DELLA PREFETTURA Prosciolta anche Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, per ex prefetto di Pescara Francesco Provolo; per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa; e infine per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile.

Disastri ambientali, l'Italia è Paese a rischio ma non si assicura

[Redazione]

Non appena l'acqua alta ha lasciato Venezia è stato il turno della Liguria, con una frana che ha travolto il viadotto dell'autostrada Torino-Savona, replica fortunatamente senza vittime del disastro del Ponte Morandi. E poi fiumi d'acqua per le strade di Matera, gli allagamenti in Emilia e in molte altre parti d'Italia, mentre lunedì 2 dicembre è stato il turno del Ticino che ha rotto un argine a Pavia. E questo è solo l'appello degli ultimi episodi, perché ad allargare l'inquadratura il conto è impressionante. NEGLI ULTIMI 50 ANNI SPESI 150 MILIARDI Le alluvioni avvenute in Italia dal 1950, infatti, hanno causato 1.200 tra morti e dispersi, per non parlare delle decine di miliardi di danni. Secondo Swiss Re, prima compagnia di riassicurazione al mondo, tra il 1990 e il 2018 piogge e inondazioni hanno provocato perdite economiche pari a 32,1 miliardi, di cui 30,9 non assicurati e 1,2 miliardi, invece, con copertura pari al 4%. Se consideriamo che le imprese solitamente sono coperte, nel residenziale la quota di copertura è ancora più bassa, circa il 2%. Con il problema che i rimborsi devono arrivare, quando arrivano, dallo Stato, ex-post e in modo non previsto e non strutturato. LEGGI ANCHE: Perché occorre una mappatura geologica contro il dissesto Tanto che, secondo Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), considerando i terremoti, tra il 1968 e il 2012 l'Italia ha speso 122 miliardi di euro. Ma si arriva a 150 miliardi negli ultimi 50 anni. Secondo Daniela D'Andrea, Ceo di Swiss Re Italia, è un evidente peso sulle tasche dei contribuenti, pari a quasi 3 miliardi di euro l'anno. Senza contare che le procedure talvolta sono più farraginose e che, in ogni caso, la polizza assicurativa premia comportamenti virtuosi di messa in sicurezza e prevenzione del rischio. SOLO 1 MLN DI ABITAZIONI SONO ASSICURATE CONTRO LE CATASTROFI Secondo Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania), oggi sono assicurate contro i rischi catastrofali circa 1 milione di unità abitative, in crescita rispetto alle 766 mila nel 2018 e 610 mila nel 2016 anche grazie alle misure fiscali introdotte dal governo per incoraggiare l'acquisto di polizze ad hoc. Ma comunque un livello ancora troppo basso. Soprattutto perché secondo una simulazione dell'Ivass l'estensione a tutte le abitazioni italiane di questa protezione assicurativa consentirebbe di risarcire i danni pagando premi socialmente accettabili. Anche in un Paese a elevatissima esposizione al rischio sismico, primo in Europa e ottavo nel mondo per danni in proporzione al Pil, e a forte esposizione a rischio alluvionale. 21,6 MILIONI DI CASE IN ZONE A RISCHIO SISMICO L'Italia per il momento è forse l'unico Paese industrializzato privo di un meccanismo regolamentato per la gestione delle calamità naturali a differenza di Francia, Stati Uniti e Giappone i cui sistemi sono caratterizzati dalla partecipazione congiunta del settore assicurativo privato, e a vario titolo, dello Stato, e l'impiego di meccanismi che facilitano la mutualizzazione dei rischi attraverso l'aumento della platea di assicurati. Da noi invece, scrive l'Ivass, è l'uso dello strumento assicurativo è molto scarso. Mentre è il rischio per il patrimonio abitativo italiano è enorme, con 21,6 milioni di abitazioni (su un totale di 34,7 milioni, pari al 62,2%) che sono in aree a rischio sismico. Un rischio amplificato dalla concentrazione della ricchezza delle famiglie proprio nel possesso di abitazioni, visto che più del 70% è proprietaria. CON UN COSTO MEDIO DI 130 EURO ANNO LA COPERTURA SAREBBE COMPLETA L'evoluzione dei cambiamenti climatici in atto, con l'aumento delle precipitazioni invernali e della siccità estiva, accresce la frequenza delle alluvioni improvvise e dei danni meteo-idraulici. Senza contare terremoti e altri tipi di disastri. Per l'Ivass con un costo medio annuo di 130 euro si potrebbero coprire in modo completo tutte le abitazioni della Penisola, anche quelle meno resistenti. Con la semplice introduzione di una franchigia del 6%, poi, il costo potrebbe diminuire del 40%. Mentre per le aree a basso rischio non si dovrebbe andare oltre i 20 euro. Per adesso, aspettiamo solo che torni il sole.

Liguria, frana di fango devasta un antico oratorio del XVI secolo

I gravi danni dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi

[Redazione]

I gravi danni dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi
Condividi03 dicembre 2019Il maltempo che nei giorni scorsi ha colpito la Liguria ha provocato anche una grave ferita al patrimonio dei beni culturali: una parte dell'Oratorio dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista di Cenova, del XVI-XVII secolo, nel Comune di Rezzo, sulle alture di Imperia, è crollata a causa di un lento movimento franoso che da alcuni giorni sta facendo scivolare sull'abitato tonnellate di fango. Al momento non è a rischio la vicina chiesa dell'Assunta. La frazione, che conta circa 35 abitanti, era stata sgomberata ieri quando la frana aveva invaso alcuni vicoli. Il sindaco di Rezzo, Renato Adorno, che deve gestire con i vigili del fuoco anche una emergenza per il rischio di esplosione di un impianto del gas, conta i danni: "Con i vigili del fuoco abbiamo cercato di recuperare alcune opere ma è necessario un intervento della Sovrintendenza. Molto è andato perduto, gli affreschi e le pregiate panche in legno. Resta in piedi la facciata principale con un affresco che potrebbe essere recuperato. A Cenova, duramente colpita dall'ultima ondata di maltempo, è partita anche una corsa contro il tempo per mettere in sicurezza il bombolone di gas gpl che serve l'abitato e poter quindi far rientrare nelle loro abitazioni venti residenti. Il sindaco Renato Adorno ha annunciato l'arrivo in serata del gruppo "nucleare, biologico, chimico, batteriologico" dei vigili del fuoco, che tra questa notte e la mattinata di domani dovrebbe travasare il contenuto del bombolone. L'intervento sarà preceduto, nel pomeriggio, da un sopralluogo aereo della zona e non si esclude l'ipotesi di trasferire il bombolone altrove, anziché travasarlo. "Per riaprire la zona 'rossa', dalla quale sono state sfollate tredici persone, saranno invece necessari dei mesi - annuncia il primo cittadino -. Non appena sarà messo in sicurezza il bombolone, potremo ripulire il paese e recuperare il recuperabile dell'oratorio, riaprendo la zona verde. Gli abitanti dovranno, comunque, transitare dalla zona rossa per raggiungere casa e potranno farlo in determinati momenti della giornata. Riguardo l'oratorio non sarebbe male un intervento della Sovrintendenza per il recupero e ne approfitterò per lanciare un appello".

Rigopiano: 22 archiviazioni, anche ex governatori

Escono definitivamente dall'inchiesta tra gli altri gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli e la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime

[Redazione]

Processo Rigopiano: madre di una vittima prende a pugni ex sindaco di Farindola. Udiienza rinviata Hotel Rigopiano, Procura di Pescara chiede 25 rinvii a giudizio. Tra imputati ex prefetto ProvoLoCondividi03 dicembre 2019Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. "Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio", ha rilevato il gip disponendo l'archiviazione, tra l'altro, per gli ex governatori della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srouf, Gianfranco Giuliant e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale però resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto di Pescara Francesco ProvoLo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovanni, dirigente della Protezione civile. A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione. Il papà di Stefano Valpiana: "Colpo che fa male" "Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi lavorava a Rigopiano e di chi c'è andato in vacanza. Ho appena saputo che il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della Regione, della Acquaviva, e anche dei tre personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte". E' quanto scrive sul suo profilo facebook Alessio Feniello, originario di Valva, nel Salernitano, padre del 28enne Stefano, una delle 29 vittime della tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola. "Questa archiviazione - prosegue Feniello - è un colpo che fa molto male. Per quello che riguarda me e la mia famiglia, non ho parole, mi sento preso per in giro dalla giustizia. Sembra che dovrei essere io a chiedere scusa a ProvoLo e alla Chiavaroli, perché loro ci hanno detto e confermato che Stefano era vivo solo per compassione, per darci conforto. Ma stiamo scherzando? Ma veramente un Giudice può dire una cosa del genere a dei genitori che per quattro giorni hanno creduto che il figlio fosse vivo? Non hanno commesso errore perché erano in buona fede? E noi, allora? Noi non dobbiamo più credere a nessuno, perché se l

e autorità ci dicono una cosa, dobbiamo pensare che può essere anche il contrario, che può essere un errore in buona fede. Io non credo più a nulla, il processo possono anche non farlo a questo punto, ormai non ha senso

credere nella giustizia. L'unico a pagare, fino ad oggi, sono io per aver portato i fiori a Stefano, e sto affrontando un processo per questo". Il legale delle vittime: "perplesso su D'Alfonso" "Le indagini difensive degli avvocati e dei giornalisti d'inchiesta hanno portato, negli ultimi giorni, a scoperte molto importanti e, quindi, in presenza di nuovi elementi, il fascicolo a carico dell'ex Presidente D'Alfonso potrebbe riaprirsi". Lo afferma l'avvocato Romolo Reboa, legale di alcuni familiari delle vittime e del superstite Matrone. L'avvocato Reboa aggiunge poi di avere "qualche perplessità sull'archiviazione di D'Alfonso che, come ho affermato in aula, era una sorta di re delle turbine e, quindi, sul punto le indagini, a nostro avviso andavano approfondite". Reboa inoltre afferma: "registriamo invece con soddisfazione" che la decisione del gip "costituisce un maglio giurisprudenziale a carico degli attuali imputati. Infatti ritengo che difficilmente il Gup Gianluca Sarandrea, quando dovrà decidere dei rinvii a giudizio, potrà ignorare che il proprio collega ha affermato che la morte di 29 persone non è attribuibile a cause naturali".

Nubifragio Roma, chiuse stazioni metro

[Redazione]

Condividi02 dicembre 201923.04 Strade allagate a Roma per le forti piogge. Centinaia gli interventi per problemi di viabilità. Maggiormente colpito il centro storico, da piazzale Flaminio a Terme di Caracalla, ma anche altri quartieri, tra cui la zona universitaria, Tiburtina, Portuense e Magliana. Dopo il violento nubifragio due stazioni della metro A, Manzoni e Repubblica, sono state chiuse per "danni da maltempo": i treni, informa Atac, transitano senza effettuare fermata. A Termini, punto di snodo metro A/B, l'accesso è consentito solo da un lato.

Archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta sull'Hotel Rigopiano

Il provvedimento, riguarda, anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco, e Gianni Chiodi.

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Il provvedimento, riguarda, anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco, e Gianni Chiodi. Il gip del tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, ha disposto l'archiviazione di 22 indagati dell'inchiesta principale sulla tragedia dell'Hotel Rigopiano, travolto il 18 gennaio 2017 da una valanga che provocò 29 morti. Il provvedimento, riguarda, anche gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco, e Gianni Chiodi. "Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm", si legge nelle motivazioni, "non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivisa da questo giudice. Pertanto, può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio". A chiedere l'archiviazione erano stati il procuratore capo Massimiliano Serpi e il sostituto Andrea Papalia. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime, ma il gip ha respinto le opposizioni e oggi ha disposto l'archiviazione, che riguarda anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliani e Mario Mazzocca; dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Federica Chiavaroli, della funzionaria della Protezione Civile, Tiziana Caputi; dell'ex vice presidente della Regione Abruzzo, Enrico Paolini; dell'ex direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis; e dell'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo. Archiviazione anche per Giovanni Savini (direttore del dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014); Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino; dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Nell'elenco figura anche Daniela Acquaviva, la funzionaria della prefettura di Pescara salita alla ribalta delle cronache, perché nella telefonata del ristoratore Quintino Marcella - che per primo la sera della tragedia lanciò l'allarme - pronunciò la frase: "La madre degli imbecilli è sempre incinta". Con lei anche Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni; Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa; Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Per Provolo, Di Tommaso, Marrone e Giovani, l'archiviazione riguarda solo ad alcune ipotesi di reato. Ai quattro sono contestati altri capi di imputazione. Stesso discorso per Daniela Acquaviva: il gip ha disposto l'archiviazione per un aspetto, ma è imputata nel procedimento Rigopiano bis sul presunto depistaggio. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Rigopiano, archiviazione per 3 ex governatori dell'Abruzzo e altri 19 indagati

L'archiviazione riguarda, tra gli altri, Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi

[Redazione]

ROMA Disposta dal Gip del Tribunale di Pescara, Nicola Colantonio, archiviazione per 22 indagati nell'inchiesta relativa alla tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), travolto da una valanga il 18 gennaio 2017, che costò la vita a 29 persone. archiviazione riguarda, tra gli altri, gli ex presidenti della Regione Abruzzo Luciano Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, diversi assessori alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliante e Mario Mazzocca, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, ex vicepresidente della Regione Abruzzo Enrico Paolinim, e Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara che materialmente rispose al telefono quando fu lanciato il primo allarme lanciato dal ristoratore Quintino Marcella (ma resta imputata nel procedimento bis per depistaggio). Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere accusa in giudizio, ha scritto il Gip Colantonio.

Maltempo, Toti: "Per Liguria spiccioli. Umiliante sottovalutazione"

[Redazione]

GENOVA La reazione a mente fredda e identica a quella a caldo. Per il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, la risposta data ieri dal Consiglio dei ministri sull'emergenza della Liguria, così come delle altre regioni, è una umiliante sottovalutazione. Ieri il governo ha riconosciuto estensione dello stato di emergenza già approvato il 14 novembre, stanziando qualche spicciolo in meno di 40 milioni per la Liguria. A cui vanno sommati i 9,3 milioni della prima tranche e la promessa di ulteriori risorse per attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale e alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate. Promessa che non basta a Toti. Il governo ha riconosciuto alla Liguria meno di 50 milioni su 100 milioni già spesi per riparare le principali strade e oltre 500 milioni di danni totali, esclusi i privati e le imprese per cui stiamo ancora facendo la conta dei danni - si lamenta - la Liguria, già colpita dal crollo del ponte Morandi, fronteggia la più grave emergenza degli ultimi decenni, superiore alla mareggiata dello scorso anno, e questa è la risposta? Il governatore, quindi, si augura che il premier Giuseppe Conte già nei prossimi minuti, dia alla Protezione civile i mezzi necessari e rassicuri tutti i sindaci e gli amministratori che da 40 giorni lottano tra frane e fango. E mi auguro che i gruppi politici regionali che sono in maggioranza a Roma, dopo tante critiche e chiacchiere pretestuose e inconcludenti, arrossiscano un po' e facciano sentire la propria voce, se ce hanno e se contano qualcosa. La Liguria non si arrende.

Nubifragio a Roma, mezzi in tilt: piove dentro l'autobus. Allagate le stazioni della metro

[Redazione]

Le stazioni della metropolitana trasformate in laghi e la pioggia che scende dentro gli autobus, direttamente dal soffitto. Un forte temporale si è abbattuto lunedì su Roma, mandando in tilt la Capitale. In un quartoora, denunciano alcuni utenti su Twitter, le strade e le piazze erano già allagate. Disagi soprattutto ai trasporti pubblici: chiuse a causa della pioggia anche le stazioni della metropolitana Repubblica e Manzoni. Problemi anche a Termini, bloccata in quasi tutti gli ingressi. Maltempo, agricoltori isolati nell'Alessandrino: Tra frane e strade chiuse viviamo sempre in allerta. E il dissesto mette a rischio il lavoro.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore`

MaltempoMetropolitanaRoma Articolo Precedente Siena, il rettore dopo la frase pro Hitler del professore: Pronti provvedimento e esposto. Dopo aver letto il tweet ero allibito

Rigopiano, il gip archivia 22 indagati. Si chiude il filone politico: tre ex governatori escono dal processo

[Redazione]

Escono dal processo 22 indagati, tra cui tre ex presidenti della Regione Abruzzo. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Pescara ha disposto per loro l'archiviazione nell'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), avvenuto il 18 gennaio 2017, quando una valanga travolse il resort provocando la morte di 29 persone. Il gip Nicola Colantonio ha dato ragione al procuratore capo di Pescara Massimiliano Serpi e al sostituto Andrea Papalia, che avevano chiesto 18 archiviazioni nel novembre 2018. Alla richiesta si erano opposti alcuni legali dei familiari delle vittime. Leggi Anche Rigopiano, all'asta vini e mobili dell'hotel della sciagura. Familiari vittime: Macabra gara per la cantina della morte Non si ritiene che gli elementi investigativi indicati negli atti di opposizione (in quanto irrilevanti) possano incidere sulle risultanze investigative, precise ed esaustive, raccolte dal pm, non potendo sminuire le considerazioni da questi assunte nella richiesta di archiviazione e condivise da questo giudice. Pertanto può affermarsi che le risultanze investigative non permettono di sostenere l'accusa in giudizio, ha rilevato il gip, facendo cadere le accuse, tra l'altro, per gli ex governatori Luciano D'Alfonso, Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi. Leggi Anche Rigopiano, il legale dei familiari delle vittime: Lo Stato vuole tirarsi fuori dal risarcimento Escono dal processo anche gli assessori che si sono succeduti alla Protezione civile, Tommaso Ginoble, Daniela Stati, Mahmoud Srour, Gianfranco Giuliantè e Mario Mazzocca; l'ex sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, la funzionaria della Protezione Civile Tiziana Caputi, l'ex vice presidente della Regione Abruzzo Enrico Paolini, l'ex direttore generale della Regione Abruzzo Cristina Gerardis; Giovanni Savini, direttore del Dipartimento di protezione civile per tre mesi nel 2014; Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile; Antonio Iovino, dirigente del servizio di Programmazione di attività della protezione civile; Vittorio Di Biase, direttore del Dipartimento opere pubbliche fino al 2015; Vincenzino Lupi, responsabile del 118. Archiviata anche la posizione di Daniela Acquaviva, funzionaria della Prefettura di Pescara nota per avere risposto telefonicamente al primo allarme lanciato telefonicamente dal ristoratore Quintino Marcella, la quale resta imputata nel procedimento bis per depistaggio. Leggi Anche Rigopiano, il filone sui presunti depistaggi dell'indagine entra nel processo per la morte di 29 persone sotto la valanga Archiviazione, soltanto per alcune ipotesi di reato, anche per l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, per Andrea Marrone, consulente incaricato per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni, per Bruno Di Tommaso, legale responsabile della Gran Sasso Resort & Spa, e per Carlo Giovani, dirigente della Protezione civile. Ai politici, scrive il gip, non fu indicata dai responsabili tecnici dell'ente la necessità di procedere nel più breve tempo possibile, alla formazione di una Carta di localizzazione probabile delle valanghe (CLPV) estesa anche all'area del comprensorio di Farindola/Rigopiano. Il giudice poi osserva che i politici (presidente di Regione e assessore delegato alla Protezione civile) che si sono succeduti nel governo della Regione Abruzzo, non possono ritenersi responsabili per non aver emanato, in tempo utile, i provvedimenti necessari per la formazione di una Carta delle valanghe che comprendesse anche l'area territoriale di Farindola/Rigopiano: quindi, deve prendersi atto che, sulla scorta delle priorità indicate dal Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e delle valanghe (Coreneva), l'autorità politica aveva proceduto correttamente a valutare, in via preminente, le aree comprese nei bacini sciistici. Per quanto riguarda l'ex governatore D'Alfonso e Mazzocca, il gip scrive che anche ipotizzando che gli indagati avessero deciso, già dal primo giorno di attività dirigenziale presso la Regione Abruzzo, di procedere alla formazione di una Carta che comprendesse l'intero territorio, l'iter amministrativo attuativo non poteva essere completato prima dell'anno 2018, quindi in tempo utile per evitare la tragedia. Il gip conclude che la condotta dei prevenuti, di conseguenza, non può considerarsi omissiva e collegata al crollo della struttura alberghiera presente in Rigopiano. Comincio a pensare che alla fine la colpa sarà di chi stava in hotel, di chi

lavorava a Rigopiano e di chi è andato in vacanza commenta su Facebook Alessio Feniello, padre di Stefano, una delle vittime della tragedia. Ho appena saputo che il giudice ha accolto la richiesta di archiviazione nei confronti di tutti i funzionari della regione, della Acquaviva, e anche dei tre personaggi che ci hanno fatto credere che Stefano era vivo, uccidendolo due volte. Questa archiviazione è un colpo che fa molto male. Per quello che riguarda me e la mia famiglia, non ho parole, mi sento preso per il culo dalla giustizia.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}}`

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

Hotel Rigopiano
 Rigopiano Articolo Precedente Bancarotta, tre imprese portate al fallimento: arrestato imprenditore della plastica ed ex presidente del Varese calcio
 Articolo Successivo
 Brescia, studentessa di 19 anni muore per meningite fulminante. Profilassi per 90 compagni dell' università Cattolica